GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — LUNEDÌ 9 MARZO — **NUM. 56**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Nomine e **promozioni** *fatte in occasione della festa di San Maurizio, occorsa il 15 gennaio 1885.*

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

A cavaliere:

Wlacovich comm. Francesco, professore ordinario di anatomia umana nella R. Università di Padova.

Fiaschi cav. Tito, segretario capo dell'Istituto di studi superiori di Firenze.

Chiarella cav. Filippo, direttore della R. Scuola tecnica di Macerata.

Gamba cav. Luigi, direttore della R. Scuola tecnica e preside dell'Istituto tecnico provinciale di Padova.

Botero cav. Giuseppe, preside del Liceo di Pavia, ora a riposo.

Catelani cav. Bernardino, preside del R. Liceo di Reggio Emilia.

Dacci cav. Giusto, direttore della R. Scuola di musica di Parma.

Orabona cav. Francesco, sindaco di Aversa.

De Vecchi cav. dott. Paolo, medico chirurgo.

Gnoli cav. Domenico, prefetto della Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma.

Veludo comm. Gio., vicepresidente della Deputazione veneta di Storia Patria.

Lattuada Ambrogio, sindaco di Gessate.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2921** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 3 marzo 1881, n. 92 (Serie 3ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Al quadro organico del personale dell'Amministrazione dell'Orfanotrofio militare di Napoli e della dipendenza del canale di Sarno, annesso al sopracitato decreto, è sostituito l'altro qui unito, d'ordine Nostro firmato dal Ministro della Guerra, che andrà in vigore a datare dal 1º marzo 1885.

Art. 2. Agli impiegati di detta Amministrazione i quali dopo sei anni non abbiano conseguito avanzamento sarà dato un aumento del 10 per cento sullo stipendio del loro grado e classe, a datare dal primo giorno del mese successivo a quello in cui sarà scaduto il sessennio, purchè però in verun caso lo stipendio accresciuto oltrepassi quello del grado o della classe immediatamente superiore.

Nel computo del sessennio di servizio si terrà conto soltanto del tempo computabile pel conseguimento della pensione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1885.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Quadro organico *del personale dell'Amministrazione dell'Orfanotrofio militare di Napoli.*

Numero dei posti	IMPIEGHI	Stipendio annuo	
1	Presidente del Consiglio di Amministrazione (Ufficiale generale in ritiro) . . . . L.	»	(a)
2	Membri del Consiglio medesimo (Ufficiali superiori in ritiro) . . . . »	»	(a)
1	Segretario . . . . »	4000	(b)
1	Ragioniere. . . . . »	3500	(b)
1	Archivista . . . . »	2700	(b)
4	Ufficiali di 1ª classe . . . . »	2200	(b)
5	Ufficiali di 2ª classe . . . . »	1800	(b)
6	Ufficiali di 3ª classe . . . . »	1500	(b)
5	Guardiani al canale di Sarno . . . . »	800	(b)
1	Pulitore al rastrello di Pompei . . . . . . »	660	(b)

(a) Al presidente ed ai membri del Consiglio d'amministrazione è corrisposta una indennità di carica nell'ammontare che sarà determinato dal Ministro della Guerra.

(b) Un impiegato dell'Amministrazione è incaricato delle funzioni di cassiere, ricevendo un'annua gratificazione di lire 300.

Roma, addì 12 febbraio 1885.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
RICOTTI.

Il Numero **2917** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 101 e 105 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª); 94 e 150 del relativo regolamento 23 novembre 1879, num. 5170 (Serie 2ª);

Viste le domande inoltrate dai comuni interessati e le analoghe deliberazioni rispettivamente approvate dalle Deputazioni provinciali di Potenza, di Bari e di Catania;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un Archivio notarile mandamentale in ciascuno dei comuni capoluoghi di mandamento designati nella tabella annessa al presente decreto, firmata d'ordine Nostro dal Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1885.

UMBERTO.

E. Pessina.

Visto, *Il Guardasigilli:* Pessina.

Archivi notarili mandamentali istituiti col Regio decreto 15 febbraio 1885.

Comune sede dell'Archivio notarile mandamentale	Archivio notarile distrettuale da cui l'Archivio notarile mandamentale dipende ai termini dell'art. 105 della legge	Data dell'apertura al servizio pubblico dell'Archivio notarile distrettuale ai termini dell'articolo 155 del regolamento
Genzano	Potenza	1º agosto 1881.
Gravina in Puglia	Bari.	1º settembre 1881.
Adernò	Catania.	1º maggio 1882.

Visto d'ordine di S. M.
Il Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
E. Pessina.

Il N. **MDLIII** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 19 agosto 1884, del Consiglio comunale di Itri, approvata il 22 del successivo settembre dalla Deputazione provinciale di Caserta, con la quale si è stabilito il massimo della tassa di famiglia da applicarsi nell'esercizio 1885;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, e il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Terra di Lavoro;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il municipio di Itri è autorizzato ad applicare, nell'esercizio 1885, la tassa di famiglia col massimo di lire sessanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Pessina.

Il N. **MDLXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le disposizioni testamentarie del fu ingegnere cav. Emanuele Bonzanini in data del 15 giugno e del 15 ottobre 1881, depositate in atti del notaio Benigno Vassalli residente in Sesto San Giovanni (Milano);

Vista la deliberazione dell'amministratore degli eredi Bonzanini in data 10 gennaio 1883;

Vista la deliberazione in data 15 gennaio 1883 e la dichiarazione in data del 1° settembre 1884 della Società agraria di Lombardia;

Visto il parere del Consiglio di Stato emesso nell'adunanza del 5 dicembre 1884;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il legato Bonzanini, istituito colle succitate disposizioni testamentarie, è eretto in Corpo morale a' sensi e per gli effetti dell'art. 2 del codice civile.

Art. 2. L'amministrazione di questo Corpo morale è commessa alla Società agraria di Lombardia, approvata con R. decreto 25 gennaio 1863, finchè la medesima abbia esistenza con eventuale sostituzione della Deputazione o Rappresentanza provinciale di Milano, nel caso di cessazione della Società agraria.

Art. 3. Essa Amministrazione è autorizzata ad accettare la eredità prementovata, ed a fare tutti gli atti che per tal fine si richiedono.

Art. 4. L'Amministrazione sarà tenuta all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dal testatore.

Art. 5. La Società agraria di Lombardia presenterà al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nel più breve tempo possibile, lo statuto organico del Lascito Bonzanini.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

Il N. **MDLXXI** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda inoltrata dal canonico primicerio Aniello Avallone per l'erezione in Ente morale d'una pubblica Biblioteca da lui fondata in Cava dei Tirreni, e da intitolarsi *Biblioteca Avallone*, e per l'approvazione dello statuto organico ivi allegato;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Biblioteca pubblica fondata dal canonico primicerio Aniello Avallone in Cava dei Tirreni è eretto in Ente morale ed assumerà il titolo di *Biblioteca Avallone*.

Art. 2. È approvato lo statuto organico di detta Biblioteca annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Statuto della Biblioteca Avallone in Cava dei Tirreni.

1. La Biblioteca Avallone è fondata in perpetuo a beneficio pubblico nell'edificio costruito a tal uopo, contiguo alla casa Avallone, dal lato settentrionale, il quale edificio potrà essere ampliato, ove si riesca ad acquistare la casa a cui dall'altra parte si appoggia.

2. L'annua rendita della Biblioteca, di lire 1500 (millecinquecento), risulta da capitali assicurati con pubblici istrumenti e relative iscrizioni ipotecarie.

3. L'amministrazione della Biblioteca spetta al fondatore, libera da ogni ingerenza, sotto l'alta sorveglianza del Ministero della Istruzione Pubblica.

Morto il fondatore, sarà affidata ad un Consiglio composto del sindaco del comune, che ne sarà il presidente, del delegato scolastico mandamentale e di tre persone elette, l'una dal Capitolo della chiesa cattedrale, l'altra dal municipio e la terza dalla famiglia Avallone, tanto in linea maschile quanto in linea femminile, e, questa estinguendosi, dai suoi eredi.

Il delegato scolastico mandamentale dovrà ogni anno, previo accordo col Consiglio, riferire al Ministero della Pubblica Istruzione circa l'andamento della Biblioteca e la gestione dei fondi da essa posseduti.

4. Le deliberazioni saranno prese dagli amministratori a maggioranza di voti, e scritte in apposito registro, che si conserverà nella Biblioteca dal bibliotecario.

5. La Biblioteca avrà inoltre un bibliotecario-custode ed un servente, che saranno nominati dal fondatore, e dureranno in ufficio per tutta la loro vita, salvo il caso di gravi mancanze debitamente constatate, o d'impossibilità di compiere l'ufficio del quale sono rispettivamente incaricati; e dopo la morte del fondatore, via via che si verificheranno le vacanze, li nominerà il Consiglio.

Il bibliotecario deve essere un ecclesiastico, e se ve ne abbia uno idoneo nella famiglia Avallone, dev'essere preferito quello a qualunque altro.

Il bibliotecario custode avrà l'onorario di lire 40 mensuali, l'abitazione nel quartiere sottaneo alla Biblioteca, per la cura speciale e continua che dovrà avere dei libri. Lo stipendio del servente sarà di lire 30 al mese.

6. A tutto ciò provvederanno gli amministratori colla suddetta rendita di lire 1500, il cui avanzo dovrà spendersi per il miglioramento ed incremento della Biblioteca.

7. La Biblioteca è aperta al pubblico tutti i giorni, meno i festivi, dalle 9 antimeridiane ad un'ora pomeridiana, durante il qual tempo il bibliotecario-custode deve quivi rimanere per fornire i libri, sorvegliare e tenere tutto in ordine. Egli è responsabile di qualsiasi dispersione di libri.

8° È assolutamente vietato l'estrarre libri dalla Biblioteca; e il contravvenire importerà l'immediata rimozione del bibliotecario-custode.

Si fa eccezione per la sola famiglia Avallone, la quale può, pel suo comodo, usare dei libri fuori della Biblioteca, ma per un periodo non maggiore di dieci giorni e per non più di venti volumi, e lasciando ricevuta dei libri estratti.

9. La Biblioteca sarà chiusa con due chiavi diverse, delle quali una sarà conservata dal bibliotecario e l'altra dal presidente del Consiglio d'amministrazione.

10. Potranno gli amministratori permettere che nelle ore in cui la Biblioteca non è aperta al pubblico, vi si tengano adunanze per conferenze scientifiche. Ma in questo caso dovendo il bibliotecario-custode assistere, gli si darà l'indennità di una lira ogni volta.

11. Nel caso poi che la casa Avallone contigua alla Biblioteca passasse in altrui dominio, gli amministratori faranno chiudere, con muro, l'uscio onde si può andare dall'una all'altra.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

Il Numero **2951** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'articolo 19 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª);

Veduto l'articolo 8 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª);

Veduto il regolamento approvato con Regio decreto 17 settembre 1876, n. 3375 (Serie 2ª);

Veduti i RR. decreti 12 agosto 1883, n. 1592 (Serie 3ª), e 30 novembre 1884, n. 2857 (Serie 3ª);

Veduto il decreto Ministeriale 20 ottobre 1881, n 443 (Serie 3ª), che rese di pubblica ragione i segni ed i distintivi caratteristici dei biglietti del Banco di Napoli da lire 50 e 100 e ne determinò le modalità della emissione;

Veduta la domanda del Banco di Napoli per la fabbricazione di altri 400,000 biglietti da lire 50 e di 300,000 da lire 100;

Ritenuto che la quantità fabbricata dal Banco di Napoli dei biglietti dei tagli in discorso e che fu destinata a sostituire quella degli stessi tagli, dei quali si verificarono parecchie contraffazioni, non è più sufficiente a sopperire al bisogno del negoziato del Banco stesso, e che i biglietti dei tagli da lire 50 e 100 si prestano molto alle minute contrattazioni e non vengono con frequenza presentati agli sportelli del Banco per essere baratiati;

Di accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Determina:

Art. 1. Il Banco di Napoli è autorizzato a fabbricare altri quattrocentomila biglietti del taglio da lire 50 per un valore di venti milioni di lire, ed altri trecentomila biglietti del taglio da lire 100 per un valore di trenta milioni di lire.

Detti biglietti avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici di quelli degli stessi tagli autorizzati con decreto Ministeriale 20 ottobre 1881, n. 443 (Serie 3ª), e porteranno la data di emissione 6 settembre 1881.

Art. 2. I quattrocentomila biglietti da lire 50 saranno ripartiti in 40 serie di diecimila biglietti ciascuna, numerate progressivamente da 1 a 10,000 e le serie saranno contraddistinte con le seguenti lettere:

$\frac{C}{Y}$ $\frac{C}{Z}$ $\frac{D}{A}$ $\frac{D}{B}$ $\frac{D}{C}$ $\frac{D}{D}$ $\frac{D}{E}$ $\frac{D}{F}$ $\frac{D}{G}$ $\frac{D}{H}$ $\frac{D}{I}$ $\frac{D}{K}$ $\frac{D}{L}$ $\frac{D}{M}$ $\frac{D}{N}$ $\frac{D}{O}$ $\frac{D}{P}$ $\frac{D}{Q}$ $\frac{D}{R}$ $\frac{D}{S}$

$\frac{D}{T}$ $\frac{D}{U}$ $\frac{D}{W}$ $\frac{D}{X}$ $\frac{D}{Y}$ $\frac{D}{Z}$ $\frac{E}{A}$ $\frac{E}{B}$ $\frac{E}{C}$ $\frac{E}{D}$ $\frac{E}{F}$ $\frac{E}{G}$ $\frac{E}{H}$ $\frac{E}{I}$ $\frac{E}{K}$ $\frac{E}{L}$ $\frac{E}{M}$ $\frac{E}{N}$ $\frac{E}{O}$.

I trecentomila biglietti da lire 100 saranno ripartiti in 30 serie di diecimila biglietti ciascuna, numerate progrèssivamente da 1 a 10,000, e le serie saranno contraddistinte con le seguenti lettere:

$\frac{C}{N}$ $\frac{C}{O}$ $\frac{C}{P}$ $\frac{C}{Q}$ $\frac{C}{R}$ $\frac{C}{S}$ $\frac{C}{T}$ $\frac{C}{U}$ $\frac{C}{W}$ $\frac{C}{X}$ $\frac{C}{Y}$ $\frac{C}{Z}$ $\frac{D}{A}$ $\frac{D}{B}$ $\frac{D}{C}$ $\frac{D}{D}$ $\frac{D}{E}$ $\frac{D}{F}$ $\frac{D}{G}$ $\frac{D}{H}$

$\frac{D}{I}$ $\frac{D}{K}$ $\frac{D}{L}$ $\frac{D}{M}$ $\frac{D}{N}$ $\frac{D}{O}$ $\frac{D}{P}$ $\frac{D}{Q}$ $\frac{D}{R}$ $\frac{D}{S}$.

Il presente decreto sarà inserto nella raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1885.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con Reale decreto 22 febbraio 1885 Campeggi Annibale, verificatore di pesi e misure e del saggio di metalli preziosi, di 3ª classe, venne collocato in aspettativa per motivi di salute a seguito di sua dimanda a datare dal 1º del successivo mese di marzo.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

Avviso.

Con decreto del Ministro del Tesoro, in data 7 marzo 1885, il notaio signor Siragusa Vincenzo di Federico, residente a Trapani, venne accreditato presso l'Intendenza di Finanza di quella provincia per le autenticazioni delle firme nelle dichiarazioni di consenso permesse dalla legge e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Avviso.

Sono accettate le dimissioni offerte dall'agente di cambio in Torino, sig. cav. Vittorio Balbino, dalla carica conferitagli con Regio decreto 17 marzo 1878 di agente di cambio accreditato presso la Intendenza di finanza in Torino per le operazioni di Debito pubblico.

Roma, li 7 marzo 1885.

BOLLETTINO N. 8

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 16 al 22 di febbraio 1885

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Forme tifose dei bovini: 4, con 2 morti, a Neive.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Vicoforte.
Afta epizootica: 2 bovini a Racconigi.

Alessandria — Carbonchio: 3, letali, a Castelletto.
Afta epizootica: 18 a Frugarolo.

REGIONE II. — Lombardia.

Milano — Afta epizootica: 160 a Borghetto, 92 Ossago, 50 Mairago, 35 Casalpusterlengo, 35 Bertonico, 34 San Colombano al Lambro.

Sondrio — Afta epizootica: alcuni casi a Castione, 2 a Forcola, 1 a Sondrio.

Bergamo — Afta epizootica: 10 a Barbata, 8 a Belgare, 4 a Cazzano, 4 a Martinengo, 1 ad Oneta.

Brescia — Afta epizootica: 85 a Sabbio, 38 a Malegno, 37 Treviso, 18 Pavone, 17 Gardone, 11 Gussago, 8 Bienno, 3 Gorzone, 3 Terzano, 5 Gambara, 7 Rezzato, 5 Ome, 2 Portese, 2 Vobarno, 1 Barghe.

Cremona — Afta epizootica: 26 bovini a Spineda, 22 a Pandino, 12 a Sesto, 4 ad Arzanello.

Mantova — Afta epizootica: 312 a Castelbelforte, Curtatone, Roverbella, Porto Mantovano, Goito, Rivarolo, San Giorgio.
Carbonchio essenziale: 5 a Magnacavallo e Poggio Rusco, letali.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 60 bovini a San Giovanni Lupatoto, 24 a Villafranca, 18 ad Isola Rizza, 14 a Sorgà, 9 a Mozzecane, 6 a Roveredo, 6 a Cologna, 10 ovini a Costermano.

Belluno — Carbonchio essenziale: 4 bovini, morti, a Feltre.

Treviso — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, ad Ormelle; 1 id., id., a Pieve di Soligo; 1 id., id., a Melma.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Afta epizootica: 2 bovini a Podenzano.

Reggio — Afta epizootica: 46 bovini a Poviglio, 54 a Castelnovo di Sotto.

Modena — Afta epizootica: 5 bovini a Modena.
Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Mirandola.

Ferrara — Carbonchio: 1 bovino a Ferrara.

Bologna — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Castelguelfo; 1 id., id., ad Argile; 1 id., id., a Castel San Pietro.
Afta epizootica: 8 bovini a Calderara, 12 a Sala.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 2 bovini a Bologna.

Forlì — Carbonchio: 4 bovini, con 3 morti, tra Rimini, Sant'Arcangelo, San Clemente, Saludecio.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Montemaricano. Tifo petecchiale dei suini: 3 a Jesi.
Macerata — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Recanati.
Ascoli — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Fermo; 1 id., id., a Montottone.

Regione VII. — Toscana.

Lucca — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Lucca.
Siena — Forme tifose dei bovini: 1, letale.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Continua la scabbie degli ovini, come al bollettino precedente.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Alcuni casi di idrofobia comunicata da cani rabbiosi ai suini, a Rocca di Mezzo, gli uni e gli altri vennero uccisi.
Lecce — Afta epizootica: 180 a Lecce.

Regione XI. — Sicilia.

Palermo — Scabbie degli ovini: 42 a San Mauro.

Regione XII. — Sardegna.

Sassari — Carbonchio: 20 bovini a Terranova.
Vajuolo degli ovini: 200 casi ad Ittiri.
Roma, addì 6 marzo 1885.

Dal Ministero dell'Interno,
Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 7 marzo 1885.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 30.

Capponi, *segretario,* legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Vastarini-Cresi, Garelli, Vetere e **Gorio** dichiarano che se si fossero trovati presenti ieri, avrebbero votato contro la proposta accettata dal Governo.

Di San Giuliano dichiara invece che avrebbe votato in favore.

Cagnola vorrebbe parlare sull'ordine del giorno.

Presidente. Prima di far discussione sull' ordine del giorno, egli crede che sia preferibile discutere i primi sei disegni di legge iscritti nell'ordine del giorno.

Svolgimento di una interrogazione.

Presidente dà lettura della seguente interrogazione:

« Il sottoscritto intende di interrogare l'onorevole Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, su di un novello effetto cambiario emesso dalla Banca Nazionale, e non corrispondente ai suoi statuti.

« Di San Donato. »

Gli dà facoltà di svolgerlo.

Di San Donato crede che gli statuti della Banca Nazionale non dieno ad essa facoltà di emettere vaglia cambiarii, senza corrispettivo di sorta. Questo titolo corrisponde in tutto all'antica *fede di credito* del Banco di Napoli, il quale per antico privilegio, unico ad esso rimasto, aveva sinora soltanto facoltà di emettere simili titoli. Egli crede che a quell'antico e benemerito Istituto che è il Banco di Napoli debba essere risparmiata quest'altra ferita, dopo le tante ingiustamente arrecategli.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* ritiene che la Banca abbia diritto di emettere vaglia cambiarii, e ciò in conformità dei suoi statuti, avendo facoltà appunto di emettere *biglietti all' ordine,* trasmissibili per girata, il che pel nostro Codice di commercio, equivale appunto alla facoltà di emettere *vaglia cambiarii.* Finora la Banca Nazionale si era giovata di questa facoltà, riscuotendo però una provvigione per questi biglietti. Ora invece la Banca fa questo servizio gratuitamente.

Però egli ricorda che se le fedi di credito del Banco di Napoli e di Sicilia son ricevute come danaro contante nelle casse dello Stato, eguale facoltà non si è creduto di concedere per i vaglia cambiari della Banca Nazionale, stimando che a ciò non poteva addivenirsi se non per espressa disposizione di legge.

Non disconosce i servizi che ha reso e che rende tuttora il Banco di Napoli, epperò esso non può non meritare le simpatie e l'attenzione del Governo.

Di San Donato ammette che la Banca Nazionale avesse dagli statuti facoltà di emettere vaglia cambiari, ma ciò non poteva avvenire senza espressa autorizzazione del Governo. Ora egli domanda se questa autorizzazione è stata chiesta e concessa.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* afferma che la Banca non ha chiesta quell'autorizzazione perchè non era necessaria.

Di San Donato chiarisce come il vaglia cambiario che ora emette la Banca Nazionale sia molto diverso da quello che prima emetteva.

Presidente dà lettura delle seguenti domande d'interrogazione:

« I sottoscritti chiedono interrogare l'on. Ministro dell'Interno sulle ragioni che lo hanno indotto a vietare l'affissione della lapide, decretata dal Consiglio comunale di Padova, per commemorare la mischia contro gli austriaci, dell'8 febbraio 1848.

« Tivaroni, Squarcina, Tecchio. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli Ministri dell'Interno e della Grazia e Giustizia sull'arresto del professore Brunetti dell'Università di Padova.

« Tivaroni, Squarcina. »

Depretis, *Ministro dell'Interno,* dirà domani se e quando intenda rispondere.

Tivaroni vorrebbe parlare per fare una preghiera al Presidente del Consiglio.

Presidente gli fa notare che non può parlare se non domani.

Tivaroni insiste per parlare. *(Rumori)*

Presidente non può consentirgli di parlare in nessun modo in questo momento.

Tivaroni. Ma egli fa appello alla Camera.

Presidente *(Con forza).* È il regolamento che glielo vieta; ed io non posso permetterle di parlare.

Buonavoglia dichiara che se fosse stato presente ieri, avrebbe votato in favore della proposta accettata dal Governo.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

1° Convenzione di amicizia, di commercio e di navigazione tra l'Italia ed il Madagascar;

2° Approvazione di contratti di vendita di beni demaniali;

3° e 4° Convalidazione di decreti Reali di prelevamento dal fondo per le spese impreviste per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884;

5° Maggiori spese nel bilancio definitivo del 1883;

6° Contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Presidente. Questi disegni di legge si voteranno più tardi a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge per abolizione dell'erbatico e pascolo nelle provincie di Treviso e di Venezia e del diritto di pascolo e boscheggio nella provincia di Torino.

Giuriati, domanda se con questo disegno di legge si lascino impregiudicati i diritti relativi al bosco di Mondello.

Chiaradia, *relatore,* e **Grimaldi,** *Ministro,* dichiarano che la questione a cui ha accennato l'onorevole Giuriati rimane impregiudicata.

(Si approvano i due articoli del disegno di legge).

Ricotti, *Ministro della Guerra*, presenta un decreto Reale col quale si ritira il disegno di legge per modificazioni alla legge sull'ordinamento dell'esercito.

Presenta quindi due disegni di legge, uno per la leva dei giovani nati nel 1865; e l'altro per transazione con la Società ferrovia Mantova-Modena.

Chiede che quest'ultimo disegno di legge sia mandato alla Commissione del bilancio.

(La Camera approva).

Discussione sull'ordine del giorno.

Cagnola chiede che sia iscritto nell'ordine del giorno di lunedì il seguito della discussione sulla risoluzione proposta dal deputato Lucca, relativa alla crisi agraria.

Maffi propone che si dia precedenza su tutti gli altri al disegno di legge per la responsabilità dei padroni ed imprenditori pei casi d'infortunio degli operai sul lavoro.

Boselli chiede che se la Camera crede di dover continuare nelle sedute pomeridiane la discussione sulla crisi agraria voglia deliberare di discutere il disegno di legge per provvedimenti sulla marina mercantile in sedute antimeridiane. *(Rumori.)*

Berio prega la Camera di accettare la proposta dell'onor. Boselli, trattandosi d'un disegno di legge urgentissimo e che da cinque anni è iscritto nell'ordine del giorno.

Martelli Bolognini chiede che sia iscritto nell'ordine del giorno e discusso sollecitamente il disegno di legge per modificazioni alla circoscrizione del mandamento di Pistoia.

Romeo combatte risolutamente il proposito di continuare i lavori parlamentari anche in sedute mattutine *(Benissimo!)*, pur desiderando di veder sollecitamente discusso il disegno di legge per la marina mercantile ed esaurita la discussione sulla crisi agraria. *(Bravo!)*

Depretis, *Presidente del Consiglio*, dichiara che il Governo non ha nessun interesse e nessun desiderio di opporsi alle proposte fin qui fatte. Quindi consente nella proposta dell'onorevole Cagnola; e in quanto a quella fatta dall'onorevole Boselli, avverte che fra breve scade il trattato di commercio colla Francia, ed è utile che per quell'epoca il disegno di legge sulla marina mercantile si trovi approvato: quindi non si oppone alla proposta dell'onorevole Boselli. Dopo di questi il Governo non ha difficoltà di consentire che si discuta il disegno di legge a cui ha accennato l'onorevole Maffi.

Cairoli non crede che il Governo possa disinteressarsi sull'andamento dei lavori parlamentari. Ammette che si discuta nelle sedute pomeridiane la questione relativa alla crisi agraria. Ma non ammette che il disegno di legge sulla marina mercantile, di cui riconosce l'urgenza, possa discutersi convenientemente nelle sedute antimeridiane; crede preferibile che sia iscritto nell'ordine del giorno dopo la discussione sulla crisi agraria.

Chiede infine se sia stato denunciato il trattato di navigazione con la Francia.

Boselli nota che la discussione sulla crisi agraria potrebbe andare per le lunghe; ma egli non insiste nella sua proposta, e confida che la Camera voglia discutere al più presto possibile l'importante argomento sulla marina mercantile. Propone quindi che segua subito quella sulla crisi agraria.

Maffi vorrebbe che il disegno di legge sulla responsabilità dei padroni pei casi d'infortunio fosse iscritto subito dopo la discussione della crisi agraria.

Presidente interroga l'onorevole Bonacci per sapere se mantiene la precedenza che ha ora nell'ordine del giorno la sua mozione relativa alla riforma della legge comunale e provinciale.

Bonacci osserva che quella sua mozione non ha più l'utilità che aveva quando la presentò, epperò la ritira.

Lioy accetta che si continui senza indugio la discussione sulla crisi agraria, ma crede che subito dopo si sarebbe dovuto discutere il disegno di legge per la perequazione fondiaria. In tutti i modi chiede che quel disegno di legge sia iscritto dopo quello indicato dall'onorevole Maffi.

Cairoli conferma le sue precedenti osservazioni e proposte, e insiste perchè il Presidente del Consiglio risponda alla sua domanda, se sia stato denunziato il trattato di navigazione colla Francia.

Costa, oltre al disegno di legge indicato dall'onorevole Maffi propone che di seguito sieno discussi gli altri due sul riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso, e l'altro per modificazioni alla legislazione sugli scioperi.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, è dolente che non aveva udito la domanda dell'onorevole Cairoli. Il trattato di navigazione con la Francia è tuttora in vigore. Prima della scadenza vi è ancora tempo.

Lualdi sostiene l'urgenza di tradurre in legge il disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Presidente avverte che quel disegno di legge non è nell'ordine del giorno della Camera.

Cairoli trova le dichiarazioni del Presidente del Consiglio in contradizione con quelle ripetutamente fatte dal Ministro degli Affari Esteri che, cioè, la proroga della convenzione di commercio colla Francia, votata mesi addietro, sarebbe stata l'ultima.

Crispi prega gli onorevoli Maffi e Costa di contentarsi che i disegni di legge da essi indicati siano discussi dopo quello relativo alla marineria mercantile che considera urgente.

Maffi e **Costa** mantengono la loro proposta.

(Non è approvata. — Approvansi le proposte Cairoli-Boselli e Crispi).

Lioy ritira la sua proposta per l'inscrizione nell'ordine del giorno del disegno di legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria, sperando per altro che la discussione intorno alla crisi agraria consiglierà il Governo ad affrettare la discussione di quel disegno di legge.

Presidente. Ora voteremo a scrutinio segreto i disegni di legge oggi approvati per alzata e seduta.

Quartieri, *segretario*, fa la chiama.

Presidente proclama il risultato della votazione sui seguenti disegni di legge:

1. Convenzione di amicizia, di commercio e di navigazione tra l'Italia e il Madagascar.

Voti favorevoli 181
Voti contrari 151

2. Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Voti favorevoli 199
Voti contrari 140

3. Convalidazione di due decreti Reali, 12 gennaio 1884, per prelevamenti dal fondo delle spese impreviste.

Voti favorevoli 189
Voti contrari 149

4. Convalidazione di 11 decreti Reali per prelevamento dal fondo delle spese impreviste.

Voti favorevoli 188
Voti contrari 151

5. Maggiori spese nel bilancio definitivo del 1883.

Voti favorevoli 185
Voti contrari 152

6. Abolizione di diritti reali nelle provincie di Treviso, Venezia e Torino.

Voti favorevoli 192
Voti contrari 144

7. Contratti di vendita di beni demaniali.

Voti favorevoli 189
Voti contrari 148

(La Camera approva — Commenti).

Capo chiede quando il Ministro della Pubblica Istruzione intenda rispondere all'interpellanza che egli ha presentato l'altro ieri.

Coppino, *Ministro della Pubblica Istruzione*, risponderà martedì in principio di seduta.

(Così rimane stabilito).

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, assicura l'onorevole Lualdi che solleciterà la discussione del disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli che sta innanzi il Senato.

Lualdi è soddisfatto.

Grassi-Pasini dichiara che se fosse stato presente alla votazione nominale di ieri, avrebbe risposto *sì*.

Presidente dà lettura della seguente interpellanza del deputato Di Breganze.

« Il sottoscritto rivolge la seguente interpellanza al Ministro della Guerra e al Ministro dell'Interno:

« 1° Perchè nella chiamata della classe 1863, 2ª categoria, non s'ansi accordati ai frequentatori del tiro a segno nazionale i vantaggi assicurati dalle ordinanze ministeriali 2 gennaio e 8 luglio 1884;

« 2° E quali sieno gl'intendimenti del Ministro della Guerra e del Ministro dell'Interno per assicurare e promuovere la istituzione del tiro a segno nazionale.

Depretis, *Ministro dell'Interno*, dirà nella prossima seduta se o quando sarà in grado di rispondere.

La seduta è levata alle 5 15.

DIARIO ESTERO

Nella seduta di giovedì, della Camera dei lordi d'Inghilterra, lord Derby, rispondendo ad una interpellanza, disse che la Germania contesta la validità della domanda dell'Inghilterra riguardo alla baia di Santa Lucia, sotto pretesto che da lungo tempo l'Inghilterra non vi ha esercitati i suoi diritti. Su questo proposito continua a scambiarsi una corrispondenza.

Il conte Morley, rispondendo a lord Lothian, disse di sperare che la ferrovia da Berber a Suakim possa essere terminata il prossimo autunno e che, in ogni caso, almeno una gran parte ne sarà fatta.

Lo stesso giorno alla Camera dei comuni il signor Gladstone ebbe occasione di dichiarare che, secondo il governo inglese, gli impegni fra l'Inghilterra e la Francia, riguardo alla non annessione delle Nuove Ebridi, continuano ad essere sempre in vigore.

Nessun impegno diplomatico, aggiunge il signor Gladstone, fu preso colla Germania di non far valere i diritti di sovranità dell'Inghilterra sulla costa settentrionale della Nuova Guinea.

La recente annessione compiuta dalla Germania non fu appoggiata dall'Inghilterra. Questa non ha conseguentemente in tale circostanza abbandonato alcuno dei suoi diritti.

L'oratore disse di credere che il governo tedesco abbia pienamente tenuto il suo impegno di non occupare le isole Samoa e Tonga, e che anzi egli abbia espressamente sconfessato l'azione del suo console a Samoa il quale aveva issato la bandiera tedesca.

Il signor Wolff chiese come possa conciliarsi la dichiarazione di lord Granville relativa ai consigli che gli erano stati dati dal principe di Bismarck riguardo all'Egitto colla dichiarazione fatta il giorno prima dal gran cancelliere tedesco.

Il signor Gladstone rispose di non potere, se non affermare che le sue impressioni sono uguali a quelle di lord Granville; ma che era forse preferibile di non discorrerne più oltre, perchè lord Granville aveva da fare in proposito una dichiarazione alla Camera dei pari.

Rispondendo poi a parecchie interpellanze, il signor Gladstone disse che, a parere del governo, le interpretazioni relative alla politica inglese nell'Afghanistan, ed alle eventualità che possono sopravvenirvi, sono nocive all'interesse pubblico.

Come giustificazione di questa opinione l'oratore dice che la politica da seguire riguardo alla frontiera afghana è da lungo tempo conosciuta siccome rigorosamente nazionale, e tale, che il paese in genere può essere, rispetto ad esso, unanimemente d'accordo.

Poichè il signor Hucage nella sua interrogazione aveva alluso alle relazioni tra la Russia e l'Inghilterra, dicendo che esse sono tese, il signor Gladstone dichiarò di non voler adoperare una simile frase, senza però voler negare che sono pendenti questioni della maggiore difficoltà e delicatezza.

Rispondendo a sir W. Bartellot, il marchese d'Hartington disse che, infuori dei 3000 uomini che egli chiede in più per l'esercito, nel bilancio della guerra, sarà necessario di chiedere ancora un nuovo aumento dei contingenti per le operazioni nel Sudan e nell'Egitto; ma che non gli era possibile ancora di determinare l'entità di una tale domanda.

Fu quindi intrapresa la discussione del bilancio suppletivo della marina.

In un articolo sulla questione dell'Afghanistan, il *Times* si esprime come appresso:

« Se la Russia oltrepassa le posizioni che occupa attualmente e se attacca le truppe dell'emiro si troverà immediatamente impegnata in una guerra coll'Afghanistan e l'Inghilterra.

« Finora la Russia ha piena libertà di scegliere la sua via, ma i procedimenti di una lealtà dubbia praticati dai suoi distaccamenti nelle posizioni conquistate rendono ognor più difficile, moralmente e materialmente, una soluzione pacifica del conflitto. »

In un secondo articolo lo stesso *Times* si esprime in questi sensi:

« La Russia ha creduto opportuno di non continuare i negoziati e di far ritorno ad una semplice presa di possesso. Non ci rimane altro che accettare questo terreno, ciò che possiamo fare tanto più facilmente che l'emiro ha preso la precauzione di occupare i punti estremi del suo territorio, in modo da proteggere Herat. Non si tratta più di delimitazione. La Russia ha preso ciò che ha potuto, e l'emiro ha conservato ciò che ha potuto. Ogni atto della Russia che tende a spossessare gli afghani del territorio che occupano sarà un atto di guerra, e in questa lotta essi possono fare assegnamento sull'approvazione e l'appoggio dell'Inghilterra.

« Bisogna che noi persuadiamo gli afghani che non si tratta per essi di scegliere tra due dominazioni straniere. Bisogna che essi sieno convinti che, qualunque cosa noi facessimo per loro, non intendiamo che in cambio essi si sottomettano al nostro ascendente. Noi siamo perfettamente in grado di difendere la frontiera afghana.

« Noi abbiamo sui luoghi, o lì presso, tutti i combattenti di cui abbiamo bisogno. Il generale Skobeleff ha concepito altre volte il disegno di organizzare nell'Asia centrale una cavalleria innumerevole e di lanciarla contro l'India. Ora questo piano è facile a realizzarsi in senso inverso mediante poco denaro giudiziosamente speso. Dei turcomanni, dei persiani, dei montanari afghani potrebbero facilmente scatenarsi contro Merw. La Russia può essere certa che noi vogliamo seriamente la sicurezza delle Indie, e per conseguenza l'indipendenza dell'Afghanistan, che forma la migliore barriera contro una invasione. »

Come fu già annunziato per telegrafo, il 4 marzo ebbe luogo a Washington la cerimonia dell'istallazione del nuovo presidente degli Stati Uniti, signor Cleveland.

Tutte le truppe disponibili dei dintorni furono chiamate nella città federale, ove formavano un corteggio di circa 25 mila uomini, il quale, sotto gli ordini del generale Slocum, ha scortato, secondo l'uso, i signori Arthur e Cleveland dalla Casa Bianca al Campidoglio. I delegati di tutti i club democratici che, da venticinque anni, non assistevano ad istallazione di presidente, facevano parte del corteggio.

Dopo i giuramenti prestati secondo il cerimoniale in uso, i due presidenti si sono recati insieme dinanzi alla facciata orientale del Campidoglio, ove il signor Cleveland ha pronunciato il suo discorso di inaugurazione in presenza di una folla immensa.

Il signor Cleveland incominciò dal fare appello a tutti i cittadini pregandoli di aiutarlo a governare il paese, ed ha esposto quindi la necessità di economie tanto nell'amministrazione pubblica che nella vita privata.

Il signor Cleveland aggiunse:

« Il genio delle nostre istituzioni, i bisogni del nostro popolo, l'at-

tenzione che esigono la gestione e lo sviluppo delle risorse del nostro vasto territorio ci impongono di seguire scrupolosamente la politica estera che ci è raccomandata dalle nostre tradizioni storiche e dalla prosperità della repubblica.

« La necessità di aver cura della proprietà nazionale e di provvedere ai bisogni dei futuri immigranti esige che il dominio pubblico sia protetto contro i tentativi di accaparramento e contro ogni occupazione illegittima.

« La coscienza pubblica domanda che gli indiani sul nostro territorio siano trattati lealmente ed onestamente, che noi lavoriamo per il loro incivilimento e la loro educazione, allo scopo di accordare loro finalmente i diritti civici. Questa coscienza domanda egualmente la repressione della poligamia, la rigida applicazione delle leggi che si oppongono alla immigrazione di una classe servile, la quale viene per far concorrenza al lavoro americano, senza propositi di naturalizzazione. »

Il presidente espone, da ultimo, la necessità di riformare il servizio civile e l'amministrazione, ed insiste sulla necessità di proteggere i diritti degli schiavi affrancati, i quali, essendo cittadini riconosciuti, ed avendo obblighi e doveri comuni, hanno diritto alle prerogative di tutti.

« I nostri doveri, conchiuse Cleveland, sono doveri pratici; essi esigono un'applicazione abile, un'intelligente percezione dei reclami pubblici, e sopratutto il fermo proponimento di assicurare a tutta la popolazione del paese i beneficii della migliore delle forme di governo. E non confidiamo soltanto negli sforzi dell'uomo, ma, riconoscendo umilmente il potere e la bontà di Dio onnipotente, che presiede ai destini delle nazioni, e che si è rivelato in tutti i tempi nella storia del nostro paese, invochiamo il suo aiuto e la sua benedizione sui nostri lavori. »

Dopo questo discorso, il *Chief Justice* ha ricevuto dal nuovo predente il giuramento prescritto dalla Costituzione. Il signor Cleveland aveva chiesto di poter prestare questo giuramento sulla Bibbia che sua madre gli aveva dato alla sua partenza dalla casa paterna.

TELEGRAMMI
AGENZIA STEFANI

MADRID, 7. — Dei malfattori fecero saltare in aria, mediante cartuccie di dinamite, la testa del tunnel della ferrovia di Pajares. Fu costrutta un'arcata provvisoria per evitare il franamento. Il servizio dei treni continua.

BERLINO, 8. — L'ufficiosa *Post* dice che le dichiarazioni del ministero inglese circa la spedizione italiana al Mar Rosso sono la più splendida soddisfazione per il Ministro Mancini, e non fanno che accrescere la fiducia, la simpatia e la stima meritata di cui questi generalmente gode.

MADRID, 8. — Il vescovo di Portorico ha chiesto al Senato d'interpellare sulle dichiarazioni ministeriali relative alle relazioni fra l'Italia ed il Vaticano, dichiarazioni contraddette da quelle del Papa nella sua allocuzione del 2 corrente ai cardinali.

BERLINO, 8. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nega che la missione di Herbert di Bismarck a Londra miri ad un accordo fra la Russia e l'Inghilterra nella vertenza afgana.

Il giornale stesso soggiunge che le vertenze sorte tra la Russia e l'Inghilterra non sono così ardue da dar luogo ad una terza potenza di offrire i suoi buoni uffici per appianarle.

BUENOS-AYRES, 8. — Il ministro delle finanze è dimissionario.

MADRID, 8. — Nel progetto di bilancio presentato alla Camera, il disavanzo ascende a 26 milioni di *pesetas*.

MADRID, 8. — Vennero firmati ieri dal ministro di Stato il protocollo per Jolo coi ministri d'Inghilterra e di Germania, ed il protocollo per Fernando Poo coi Ministro di Germania.

GUATEMALA, 8. — Il presidente del Guatemala ha proclamato, il 5 corrente, l'obbligatoria unione delle cinque Repubbliche del centro d'America.

COSTANTINOPOLI, 8. — Le potenze, avendo accettato la proposta della Francia riguardo al procedimento da seguirsi rispetto alla questione della libertà e neutralità del Canale di Suez, l'ambasciata francese notificò alla Porta che la Commissione incaricata di compilare un progetto preliminare d'accordo si riunirà in Parigi il 16 marzo, e si comporrà soltanto dei delegati delle grandi potenze e dell'Egitto. Ogni potenza avrà un voto.

In seguito ad osservazioni della Porta, il delegato egiziano si considererà come delegato suppletorio ottomano. La Porta chiese alla Francia altre spiegazioni.

ATENE, 8. — Vi ha grande effervescenza in Albania, specialmente a Prizrend vi ha viva agitazione. Si reclama la esenzione dalle imposte, che si pongano in libertà i detenuti politici, e siano richiamati gli esiliati.

L'agitazione è diretta da comitati irredentisti albanesi, stabiliti a Prizrend e Corfù.

La Porta spedisce truppe in Albania.

COSTANTINOPOLI, 8. — Le notizie dell'Albania si aggravano. Mancano notizie certe, avendo gl'insorti rotto le comunicazioni telegrafiche. Però si conferma che le truppe turche furono respinte dopo il combattimento di Ljurma, e che la guarnigione di Prizrend si rifugiò nella cittadella, circondata dagl'insorti. Il console austriaco ed il vescovo greco si sono pure rifugiati nella cittadella.

La Porta spedì rinforzi da Salonicco e Monastir.

Si conferma che è scoppiata la peste ad Hamanon, sulle frontiere persiane. Vi sono circa cento morti in otto giorni.

PARIGI, 8. — Il generale Brière de l'Isle, nel suo dispaccio del 3 corrente, annunziante il suo arrivo a Tuyen-Quang, dice che trovò il nemico fortemente trincerato dinanzi a Duoc. Vi fu un combattimento vivissimo. Lo slancio delle truppe francesi fu ammirabile.

Verso Langson il generale Negrier fece saltare in aria i forti chinesi alla frontiera, nonchè la porta della China.

LONDRA, 8. — Si assicura che gli ultimi dispacci da Pietroburgo corroborano le assicurazioni pacifiche dell'ambasciatore russo, de Staal.

La delimitazione della frontiera afgana non è abbandonata. Si crede che il commissario russo arriverà sul luogo in principio del prossimo maggio.

Ieri l'ambasciatore ottomano, Musurus pascià, ebbe un lungo colloquio con lord Granville. Si dice che Musurus pascià abbiagli dichiarato che la Porta è pronta a conchiudere con l'Inghilterra un'alleanza offensiva e difensiva circa l'Afghanistan.

PARIGI, 8. — Un dispaccio del *Temps* da Hanoi dice che i francesi s'impadronirono delle trincee di Duoc dopo due giorni di sanguinosi combattimenti. La resistenza dei chinesi fu inaudita e lo slancio dei francesi meraviglioso. Il nemico fu completamente messo in fuga. Le sue perdite sono enormi.

NOTIZIE VARIE

Una miniera di turchesi — Nessuno ignora che le turchesi sono preziose, di un azzurro più o meno cupo, che, dal punto di vista chimico, non sono poi altro che dei pezzi di fosfato di alluminio.

Il ministro degli Stati Uniti a Teheran fece di recente una interessante relazione sulle miniere di turchesi, che da un pezzo rendono somme notevoli alla Persia.

Le miniere di turchesi, esercite dal decimo secolo in qua, sono situate nelle provincie di Kerman e del Khorassan. Quelle di Kerman ora sono trascurate, perchè forniscono turchesi verdognole, che si alterano facilmente e che perciò sono poco ricercate. Quelle del Khorassan invece sono sempre esercitate, e forniscono una considerevole quantità di piccole turchesi di un turchino sbiadito che non hanno un gran valore. Le belle pietre celesti sono, relativamente, assai rare, e la maggior parte di esse vengono spedite in Europa.

Il governo, mediante un canone annuo, dà in appalto tutte le miniere di turchesi del Khorassan.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1¦2 coperto	—	7,8	3,1
Domodossola	1¦4 coperto	—	9,7	4,2
Milano	sereno	—	10,7	3,7
Verona	sereno	—	14,6	4,5
Venezia	1¦4 coperto	calmo	12,0	8,0
Torino	sereno	—	11,2	5,7
Alessandria	sereno	—	9,7	1,4
Parma	sereno	—	17,0	5,9
Modena	1¦4 coperto	—	20,6	7,1
Genova	sereno	agitato	15,8	10,8
Forlì	1¦4 coperto	—	19,6	5,2
Pesaro	sereno	legg. mosso	21,2	11,7
Porto Maurizio	sereno	agitato	16,0	11,0
Firenze	1¦2 coperto	—	18,7	9,5
Urbino	1¦4 coperto	—	13,0	7,1
Ancona	—	mosso	23,0	12,0
Livorno	1¦4 coperto	molto agitato	18,6	13,0
Perugia	1¦4 coperto	—	16,0	7,4
Camerino	1¦4 coperto	—	14,1	7,9
Portoferraio	sereno	mosso	17,8	11,3
Chieti	sereno	—	21,4	8,7
Aquila	1¦2 coperto	—	18,5	8,0
Roma	3¦4 coperto	—	17,5	11,8
Agnone	sereno	—	18,6	7,1
Foggia	1¦4 coperto	—	21,2	11,8
Bari	1¦4 coperto	calmo	17,6	11,5
Napoli	1¦4 coperto	calmo	17,3	11,4
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1¦4 coperto	—	16,9	7,9
Lecce	3¦4 coperto	—	16,5	12,7
Cosenza	1¦4 coperto	—	22,6	9,8
Cagliari	sereno	legg. mosso	22,0	16,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3¦4 coperto	mosso	21,8	13,8
Palermo	nebbioso	calmo	26,8	14,0
Catania	sereno	calmo	19,0	10,7
Caltanissetta	sereno	—	17,9	8,0
Porto Empedocle	1¦2 coperto	calmo	17,3	11,1
Siracusa	1¦2 coperto	calmo	20,0	12,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

7 marzo 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	761,3	762,4	762,1	763,8
Termometro	13,0	17,2	17,3	12,8
Umidità relativa	73	52	54	63
Umidità assoluta	8,09	7,57	7,81	6,99
Vento	S	WSW	WSW	SSW
Velocità in Km.	5,0	15,0	16,5	2,5
Cielo	cumuli densi	cumuli sparsi	pochissimi cumuli	sereno beliissimo

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 17,7 - R. = 14,16 | Min. C. = 11,8 - R. = 9,44.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	15,6	1,4
Domodossola	1¦2 coperto	—	16,9	4,0
Milano	1¦4 coperto	—	17,0	4,4
Verona	sereno	—	18,8	5,0
Venezia	1¦4 coperto	calmo	17,0	6,8
Torino	coperto	—	17,6	6,8
Alessandria	1¦4 coperto	—	18,2	13,6
Parma	1¦4 coperto	—	18,4	8,6
Modena	nebbioso	—	20,9	8,2
Genova	coperto	mosso	15,8	11,8
Forlì	1¦4 coperto	—	18,5	12,0
Pesaro	sereno	calmo	20,0	11,3
Porto Maurizio	3¦4 coperto	agitato	18,0	9,2
Firenze	1¦2 coperto	—	17,6	5,7
Urbino	1¦2 coperto	—	14,3	4,8
Ancona	sereno	calmo	20,0	12,0
Livorno	1¦2 coperto	legg. mosso	17,3	7,8
Perugia	sereno	—	16,1	7,3
Camerino	1¦4 coperto	—	14,1	7,9
Portoferraio	1¦4 coperto	mosso	17,9	10,5
Chieti	sereno	—	18,0	9,0
Aquila	sereno	—	14,2	3,1
Roma	sereno	—	17,7	6,3
Agnone	sereno	—	15,4	6,3
Foggia	sereno	—	20,3	9,6
Bari	sereno	calmo	19,6	12,5
Napoli	sereno	calmo	16,8	10,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	12,0	5,4
Lecce	sereno	—	21,0	8,9
Cosenza	sereno	—	20,8	12,0
Cagliari	sereno	calmo	19,5	8,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	agitato	19,3	12,2
Palermo	sereno	calmo	23,3	9,1
Catania	sereno	legg. mosso	20,0	9,5
Caltanissetta	sereno	—	18,7	7,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	17,5	10,9
Siracusa	sereno	calmo	20,6	10,2

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

8 marzo 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,6	765,7	764,9	765,4
Termometro	8,3	17,8	18,3	12,2
Umidità relativa	78	54	41	68
Umidità assoluta	6,38	8.25	6,38	7.24
Vento	N	SSW	WSW	S
Velocità in Km.	2,0	13,0	14,0	9,0
Cielo	sereno cirri	sereno cirri	sereno cirri	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 18,6; - R. = 14,88; | Min. C. = 6,3 - R. = 5,04.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 7 marzo 1885.

In Europa pressione crescente al nord-ovest, irregolare e generalmente bassa altrove. Bodo 740, Varsavia 742, Sicilia 763.

In Italia, nelle 24 ore, pioggia all'estremo nord; venti forti specialmente del 3° quadrante; mare agitato in generale; temperatura elevata; barometro salito specialmente al nord.

Stamani cielo sereno o poco nuvoloso; venti del 3° quadrante, forti al centro, generalmente freschi altrove; barometro variabile da 754 a 763 millimetri dal golfo di Venezia alla Sicilia.

Mare agitatissimo a Livorno e Civitavecchia, mosso o agitato altrove.

Probabilità: venti freschi intorno al ponente; cielo sereno al sud, vario altrove; temperatura in diminuzione.

Roma, 8 marzo 1885.

In Europa pressione bassa al nord, irregolare altrove. Pietroburgo 747, Vienna e bassa Italia 766.

In Italia, nelle 24 ore, venti forti da W a SW in molte stazioni; barometro notabilmente salito; temperatura leggermente diminuita.

Stamani cielo alquanto nuvoloso al nord, sereno altrove, alte correnti intorno a ponente; venti variabili qua e là freschi; barometro variabile da 764 a 766 millimetri dal nord al sud.

Mare agitato o mosso lungo la costa ligure e tirrenica.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali; cielo sereno al sud, leggermente coperto o caliginoso altrove.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 7 marzo 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 95	—	97 95	98 16	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	486 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1015 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	665 »	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	—	—	500 »	—	500 »	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	707 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	594 »	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	485 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	529 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	315 »	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1470 »	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	590 50	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 ottobre 1884	500	500	2227 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	270 25	—
Ferrovie Complementari	—	250	175	183 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	—	—	—	—	—	758 »	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	426 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 65
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 26
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1885) 98 15, 98 17 ½ fine corr.
Banca Generale 667, 666 50, 666, 664 75, 664 50, 664, 663 50 fine corr.
Banca Tiberina 594 fine corr.
Società Acqua Pia antica Marcia (az. stam.) 1470 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua (oro) 591, 590, 589 fine corr.
Compagnia fondiaria italiana 270 25 fine corr.
Azioni Immobiliari 758 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 6 marzo 1885:
Consolidato 5 0[0 lire 97 760.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 590.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 66.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 64 710.

V. TROCCHI, *presidente*.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Al pubblico incanto tenuto oggi ai termini dell'avviso d'asta del 18 febbraio u. s, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 stesso mese, numero 41, l'appalto per la fornitura degli oggetti di cancelleria indicati nel relativo capitolato d'oneri per servizio delle Amministrazioni centrali, fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 9 12 per cento sui prezzi delle tariffe.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 17 marzo in corso.

Il ribasso sarà unico e sarà applicato complessivamente ai prezzi delle tariffe relative.

Le offerte suddette dovranno essere presentate, insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 8 dell'avviso d'asta precitato.

Il capitolato di oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, 7 marzo 1885.

4740 *Per l'Economato generale*: F. COLLOREDO.

Commissione degli Ospedali di Roma

Secondo Avviso d'Asta *per l'affitto della tenuta* PAOLA

Andato deserto il 1° esperimento dei ripetuti atti d'asta pel nuovo affitto della tenuta Paola, di proprietà della Pia Casa di Santo Spirito, si fa noto al pubblico che si procederà ad un secondo esperimento, col metodo dei partiti segreti, all'ora una e mezza pomeridiana del giorno 20 del corrente mese, nella residenza della segreteria generale della Commissione ospitaliera, posta in via di Ripetta, n. 102, alla presenza di un deputato della Commissione, del segretario generale e degli oblatori.

L'affitto dovrà principiare col 1° ottobre 1885 e terminare col 30 settembre 1897, senza disdetta.

Le offerte dovranno essere in carta bollata da una lira, suggellate e firmate dall'offerente, con l'indicazione del suo domicilio in Roma.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare, come cauzione provvisoria, la somma di lire 1500. Questo deposito sarà ricevuto dal deputato che presiederà l'esperimento, e dovrà farsi in moneta corrente.

L'affitto sarà provvisoriamente aggiudicato anche con un solo offerente, purchè siasi raggiunta la corrisposta stabilita nella scheda della Commissione.

Pubblicatosi il risultato di questo esperimento, resta fin d'ora stabilito il termine di giorni quindici dalla data dell'avviso per presentare le offerte di aumento, il quale non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione. Nella segreteria suddetta sarà ostensibile il capitolato, che si dovrà accettare in tutto e per tutto dal deliberatario. Avvenuta l'aggiudicazione definitiva e approvati gli atti d'asta, si procederà alla stipulazione del contratto dal notaio della Pia Casa di Santo Spirito.

Le spese tutte d'asta, di stipulazione e di registro saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 4 marzo 1885.

4738 *Il Segretario generale*: DE' CINQUE.

Banca Mutua Popolare di Teramo

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale L. 150,000 — *Capitale versato* L. 100,932.

Gli azionisti della Banca mutua popolare di Teramo sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 22 corrente alle ore 2 pom., nella sala comunale per deliberare sui seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sull'esercizio 1884;
2. Nomina di n. 7 consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio, di tre sindaci e due supplenti;
3. Proposta di trasformazione in Società cooperativa, e modifica di alcuni articoli relativi dello statuto sociale;
4. Costituzione dell'ufficio di Presidenza.

NB. Occorrendo una 2ª convocazione sarà tenuta nella successiva domenica 29 marzo corrente.

Teramo, 4 marzo 1885.

4734 LA DIREZIONE.

BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA

CON SUCCURSALE

in Borgomanero, Borgosesia, Domodossola, Oleggio, Omegna, Varallo

Capitale sociale azioni 15466, per L. 773,300 — Fondo di riserva L. 177,656 08

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione invita i soci ad intervenire all'adunanza dell'assemblea generale che avrà luogo il 22 marzo, a mezzogiorno, nella sala del Circolo Commerciale per i seguenti oggetti:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione e relazione del Comitato dei sindaci sull'esercizio 1884;
2. Presentazione del rendiconto e determinazione del dividendo, nonchè della somma da destinarsi a beneficenze;
3. Proposta per apertura di conti correnti contro ipoteca;
4. Proposta per un fondo pensione per gli impiegati della Banca;
5. Nomina del presidente, di sette consiglieri e di tre sindaci;
6. Nomina di tre arbitri e di tre supplenti arbitri.

Le inscrizioni dei soci incominceranno alle ore 10 antimeridiane.

Non verificandosi le condizioni portate dall'articolo 48 dello statuto, e non potendosi esaurire l'ordine del giorno, e per qualsiasi altra causa, completare l'Amministrazione, s'intende fin d'ora fissata la seconda convocazione pel giorno 29 dello stesso mese di marzo e per gli effetti avanti indicati.

Tanto il rendiconto che le relazioni del Consiglio e dei sindaci riflettenti l'esercizio 1884 si trovano a disposizione dei soci presso la Banca.

Novara, 3 marzo 1885.

Il Vicepresidente: TORNIELLI BELLINI cav. avv. MARCO.

4702 *Per il Segretario*: A. PINTÒ.

IL SINDACO DI FIRENZE

Vista la deliberazione adottata in via d'urgenza dalla Giunta municipale nell'adunanza del dì 24 febbraio 1885 e di cui prese atto la R. Prefettura con foglio del 3 marzo successivo, div. 2ª, sez. 1ª, n. 1475.

Rende pubblicamente noto:

1. Alle ore 2 pom. del dì 16 marzo 1885 avrà luogo in una sala di questo palazzo comunale, avanti il sottoscritto, o chi per esso, l'incanto pubblico ad offerte segrete per l'aggiudicazione al maggiore e migliore offerente ribasso del mantenimento delle vie e piazze comprese nel territorio comunale aggregato, per il periodo di anni tre decorrendi dal 1° aprile 1885. Tale incanto si farà in cinque separati lotti, come appresso:

Lotto I — Sezione 1ª — Viale e nuovi quartieri	L.	30,711 »
Lotto II — Sezione 2ª — S. Salvi, Le Cure, S. Marco Vecchio	»	26,557 70
Lotto III — Sezione 3ª — S. Jacopino e Rifredi	»	27,622 »
Lotto IV — Ricorboli e Poggio Imperiale	»	18,384 10
Lotto V — Legnaja e Bello Sguardo	»	23,628 30
Spesa annua totale	L.	126,903 10

2. L'incanto sarà aperto sulle somme lotto per lotto, come sopra determinate e stabilite colle perizie, col capitolato ed elenco dei prezzi redatti dallo stesso uffizio III nel 13 febbraio 1885.

3. I lavori e le provviste dovranno essere eseguiti e definitivamente ultimati nel tempo e termine indicati nelle dette perizie e capitolato.

4. I documenti relativi sono ostensibili nella segreteria comunale (Uffizio 1° Protocolli) a tutto il dì 15 marzo 1885, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane di ciascun giorno, nel quale uffizio dovranno essere presentati non più tardi delle ore 2 pomeridiane del dì 16 detto i certificati di penalità e di idoneità degli attendenti, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato quest'ultimo da persona dell'arte e comprovante che l'attendente ha dato prova di abilità e di pratiche cognizioni nell'esecuzione di opere congenori.

5. Le offerte di ribasso dovranno risultare non inferiori al minimo da stabilirsi dall'Amministrazione con scheda segreta; saranno scritte su carta bollata da lira 1 20, e fatte in frazioni decimali alla ragione di un tanto per ogni cento lire del previsto importare.

6. Gli attendenti dovranno depositare preventivamente nella Tesoreria comunale, in effettivo contante o in rendita pubblica dello Stato, valutabile al prezzo di Borsa, una somma equivalente al decimo dell'ammontare del lotto o dei lotti a cui intendono concorrere, ed unire all'offerta il documento giustificante il fatto deposito.

7. Tale deposito cederà a vantaggio dell'Amministrazione comunale ognorachè l'aggiudicatario non si presentasse alla stipulazione dell'atto relativo entro cinque giorni da quello in cui la R. Prefettura abbia resa esecutoria l'aggiudicazione definitiva.

8. Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione (fatali) scadrà alle ore 2 pomeridiane del dì 26 marzo 1885.

9. Le spese tutte dell'atto relativo, registro, bolli, copie di perizie e le altre che si riferiscono all'accollo, e che sono dal medesimo dipendenti, saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario definitivo.

Firenze, dal Palazzo comunale, li 7 marzo 1885.

4774 *Per il Sindaco*: A. RIGACCI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Ad istanza del signor Sante Petrini, ammesso al gratuito patrocinio con decreto del 10 maggio 1884, domiciliato elettivamente Vetrina, 14, presso l'avvocato Raffaele Tuccimei, nel giorno 10 aprile 1885, avanti la 2ª Sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla subasta dei seguenti immobili posti in Campagnano di Roma, in danno degli eredi del fu Fortunato Cappelli, signori Cappelli Andrea, De Angelis Costanza vedova Cappelli, Masci Caio Gracco, Colognesi Cecilia, Fornaciari Celestino, Domenico, Antonio Salvatore e Francesca, Cappelli Domenica, Morini Celestino, Cappelli Giovanni, De Caroli Tommaso, Zanchi Maria vedova Fornaciari, anche come tutrice dei minori Ruggero e Cecilia, Gresta Mariano, Cappelli Sigismonda, Fornaciari Pietro, Marchetti Domenica, anche come tutrice Aristea Amalia e Bernardino Cappelli, De Caroli Margherita, ed oggi suoi eredi, Peletto Antonio, anche come tutore dei minori Stefano, Agostino e Teresa, De Angeli Adelaide, e in forza di sentenza del Tribunale civile di Roma dell'11 e 13 giugno 1881.

1. Terreno seminativo, voc. Quarantina, mappa n. 448, sez. 1ª, confinanti Parrocchia S. Giovanni Battista, Ventura, ecc.

2. Terreno vignato, voc. Condotto, mappa 202, sez. 4ª, confinanti strada, Benedetti, Leonelli, salvi ecc.

3. Terreno seminativo boschivo, voc. Pirro, mappa 288, 289, sez. 4ª, conf. Allegretti, Chigi, Parroncini, ecc.

4. Cantina e grotta, via Borgo Vittorio Emanuele, civ. 24, mappa 77 sub. 1, conf. Fioravanti, Colognesi, Cappelli, Sforza e Guidarelli.

5. Casa, via Borgo Vittorio, civ. 60, mappa 145, sez. 4ª, conf. Cianchini Benedetto, Fornaciari, Silice.

6. Botteghe e casa, piazza Maggiore, civ. n. 9, mappa 245, 244[2, 246[1, conf. Marchetti, Cappelli, Chigi, Grassi.

7. Casa, via Carranova, mappa 987[2, civ. 3, conf. Felici, Demanio, Chigi, Chigi, Benigni, De Angelis.

8. Terreno boschivo, vocabolo Valle Olivi, mappa sez. 1ª, n. 702, confinanti Chigi, Orsini, Parrocchia S. Giovanni Battista.

9. Terreno seminativo, boschivo, vocabolo Follettino, mappali numeri 326, 333, 334, 336, 551, sez. 1ª, confinanti Alessandri, Cinsulini, De Angeli, ecc.

10. Terreno orto asciutto, vocabolo Borgo Paolino, mappa sez. 4ª, n. 88, confinanti strada, Colognesi, Fornaciari, salvi ecc.

11. Terreno seminativo vigna, vocabolo Monte Zuccaro, mappa sez. 1ª, nn. 1086, 1243, conf. strada, Pieri, ecc.

12. Terreno seminativo, voc. Quarantina, mappa sez. 1ª, numero 445, confinanti Cappelli, Venturi, Parrocchia, ecc.

13. Casa piazza Maggiore, civ. 11, mappa 240[1 — Granaro, civ. 12, mappa 241[2 — Casa civico 9, mappa 244[1, 246[3, 248[3, confinanti Grassi, Chigi, Cappelli, Cappelli, Marchetti, salvi ecc.

14. Casa, piazza del Forno, civ. n. 4, mappa 965[1, 966[1, conf. Bagliani, Bonfili, Fioravanti, Marchetto, Mazzarini.

15. Bottega, piazza della Corte, civico n. 4, mappa 271[2, conf. Gori, Santarelli, Bolognesi, Bassi, ecc.

Alle seguenti condizioni saranno venduti in 15 lotti al prezzo offerto di 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e l'incanto si aprirà: 1° lotto, lire 74 40 - 2° lotto, lire 471 60 - 3°, lire 129 - 4°, lire 56 40 - 5°, lire 332 40 - 6°, lire 843 60 - 7°, lire 393 60 - 8°, lire 33 - 9°, lire 1493 - 10°, lire 77 45 - 11°, lire 453 - 12°, lire 3440 - 13°, lire 1128 - 14°, lire 366 - 15°, lire 140, al maggior offerente, e le offerte non potranno essere inferiori a lire 5.

I fondi vengono venduti come sono posseduti dai debitori a forma dei certificati catastali, nè potrà pretendersi riduzione di prezzo per servitù ed altri oneri di cui si scoprissero gravati.

Roma, 3 marzo 1885.

4764 AVV. RAFFAELE TUCCIMEI.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA.

Con domanda del 5 gennaio 1885, depositata nella cancelleria del Tribunale civile di Lanciano addì 9 dello stesso mese, i signori Elvino Colantonio e Rachele Rancitelli hanno chiesto lo svincolo di due certificati del Debito Pubblico in testa al defunto Michelangelo di Isidoro Colantonio, notaio di Paglieta, vincolati per cauzione del Notariato, e l'uno per la rendita di annue lire 40, portante il numero 204786, l'altro per la rendita annua di lire 2 50, portante il n. 5123.

Lanciano, 20 febbraio 1885.

AVV. PIETRO DE GIORGIO
4408 procuratore.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale

Innanzi il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, nell'udienza del 16 (sedici) aprile 1885, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti stabili, ad istanza del signor Calandrelli avv. Antonio, domiciliato in Viterbo, rappresentato da sè medesimo, in danno di Antonini Angelo e Bernardino, Meninchincheri Serafina, e Bastianelli Angela, nonchè Giovannangeli Annunziata, questa esercente la patria potestà dei suoi figli minori Domenico, Marco, Giuseppe e Liseo, domiciliati in Canepina.

L'incanto degl'immobili da vendersi sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante, eguale a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato come appresso, cioè:

Il 1° lotto per lire 112 80
Il 2° lotto per lire 84 »
Il 3° lotto per lire 112 20
Il 4° lotto per lire 112 80

colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Descrizione degli stabili appartenenti a Serafina Meninchincheri.

1. Casa posta in Canepina, contrada Via Nuova, segnata in mappa col numero 1085 sub. 3, confinante coi beni di Pietro e Niccola Bolognesi, di Maria Felice Orsi di Giovanni Battista, salvi, gravati del tributo verso lo Stato di lira 1 88.

2. Stalla e Fienile in Canepina, via delle Grazie, in mappa n. 2286, confinante coi beni di Antonio e figli Fiorentini, di Giuseppe Meninchincheri, la strada, salvi, gravati del tributo diretto verso lo Stato di lira 1 40.

Appartenenti agli eredi di Nicola Giovannangeli.

3. Tinello e cantina posti in Canepina in contrada Orto Prosciutto o Orto Asciutto, distinti in mappa col numero 644 sub. 1, confinante coi beni di Nicola Testa, di Pietro Bianchini, di Antonio Fiorentini e figli e colla strada, salvi, gravati dell'annuo tributo verso lo Stato di lira 1 87.

4. Casa posta in Canepina, in contrada Vallerio, distinta in mappa coi numeri 674 sub. 2, 675 sub. 2, unitamente alla grotta distinta col numero 679 sub. 1, confinante coi beni di Giuseppe Gelati, di Vincenzo Ribichini, di Felice Rotella, di Giuseppe e Nicola Pesciaroli, la strada, salvi ecc., gravata del tributo diretto verso lo Stato di lira 1 88.

Viterbo, 2 marzo 1885.

4714 ANTONIO AVV. CALANDRELLI proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore rende noto che nella pubblica udienza del 28 aprile 1885, dinanzi al Tribunale civile di Frosinone, si procederà in danno di Don Enrico Fasani, e ad istanza del Credito Fondiario del Banco di Santo Spirito, alla vendita dei seguenti immobili.

Fondi posti nel territorio di Piperno.

Terreno in contrada Fossato Vecchio, sez. 2ª, n. 248.

2. Id. in contrada Fosso di Maggio, sez. 2ª, n. 244.

3. Id. in contrada Macerie o S. Angelo, sez. 3ª, n. 441.

4. Id. ivi, sez. 5ª, n. 437.

5. Id. in contrada Il Lago, sez. 2ª, nn. 429, 437, 442.

6. Id. in contrada Lago dei Vignali o Sugaretta, sez. 5ª, n. 401

Fondi posti in territorio di Roccagorga.

7. Terreno in contrada Pozzo Piara o Piazza Castello o Recinto, sez. 2ª, n. 1 sub. 1 e 2.

8. Id. in contrada Polena, sez. 2ª, n. 167.

9. Id. ivi, sez. 2ª, nn. 141 e 142.

10. Id. in contrada Pozzi, sez. 1ª, n. 1649.

11. Id. ivi, sez. 1ª, n. 1410.

12. Id. in contrada Montenero o Piciezzo, sez. 1ª, nn. 1466, 1287 sub. 1 e 2.

13. Id. ivi, sez. 1ª, n. 1298.

14. Id. ivi, sez. 1ª, n. 1333.

15. Id. ivi, sez. 1ª, n. 1151.

16. Id. in contrada Difesa, sez. 1ª, n. 972.

17. Id. in contrada Piagge, sez. 1ª, n. 1065 sub. 1 e 2.

18. Id. ivi, sez. 1ª, n. 1068.

19. Id. in contrada S. Antonio, sez. 1ª, n. 1069.

20. Id. in contrada Monticello o San Leone, sez, 1ª, n. 437.

21. Id. in contrada Prati, sezione 2ª, n. 670.

22. Id. in contrada Filaro, sezione 2ª, n. 370.

23. Id. in contrada Zaccamerlo o Boccamerla, sez. 2ª, n. 514.

24. Id. in contrada La Selva, sez. 2ª, nn. 1954, 2117.

25. Id. in contrada Pezzella o Passo della Valle, sez. 2ª, nn. 986, 1071.

26. Id. ivi, sez. 1ª, n. 1949.

27. Id. in contrada Monte Frasano, sez. 1ª, nn. 1929, 2107.

28. Id. in contrada Valle Franzi, sezione 1ª, n. 1935.

29. Id. in contrada Fornace, sez. 1ª, n. 560.

30. Id. in contrada Cadariso o Catarifo, sez. 1ª, n. 542.

31. Id. in contrada Prato Colenzio o Stazzetto, sez. 1ª, n. 721.

32. Id. in detta contrada o Selvotta Grande, sez. 1ª, n. 709.

33. Id. ivi, sez. 1ª, n. 723.

34. Id. ivi, sez. 1ª, n. 853.

35. Id. in contrada Portoni, sez. 2ª, n. 425.

36. Id. in contrada Il Canonico e Le Fosse, sez. 2ª, n. 535 sub. 1, 372, 536, 538, 1033.

37. Id. in contrada Colle Rosso, sezione 1ª, nn. 665, 666 sub. 1 e 2, 682, 1992.

La vendita si eseguirà in 11 lotti, di cui il primo comprenderà i fondi descritti ai nn. 1 e 2; il secondo quelli ai nn. 3 e 4; il terzo quelli ai nn. 5 e 6; il quarto quello al n. 7; il quinto quelli ai nn. 8 e 9; il sesto quelli ai nn 10 e 11; il settimo quelli ai numeri 12 a 15; l'ottavo quelli ai nn. 16 a 18; il nono quelli ai nn. 19 a 24; il decimo quello ai nn. 25 a 34; l'undecimo quelli ai nn. 35 a 37.

L'asta si aprirà sui seguenti prezzi: pel 1° lotto lire 2421; pel 2° lire 1067 40; pel 3° lire 2508; pel 4° lire 9399; pel 5° lire 231; pel 6° lire 582 80; pel 7° lire 498; per l'8° lire 365 30; pel 9° lire 997 20; pel 10° lire 566 20; per l'11° lire 1050.

Frosinone, 7 marzo 1885.

4757 CARLO AVV. BIANCHINI proc.

DOMANDA
per svincolo di cauzione.

(2ª *pubblicazione*)

Gli eredi del notaio Pietro Craverí fu Sebastiano, residenti in Torino, con loro ricorso in data 20 febbraio 1885, hanno chiesto al Tribunale civile di Torino decreto di svincolo della cauzione prestata dal loro autore cavaliere Pietro Craveri, per l'esercizio del notariato, alla residenza di Carmagnola, e successivamente di Torino, fino al 1875, e resosi defunto il 10 aprile 1883.

Torino, 20 febbraio 1885.

4428 AVV. ROGGIERI LUIGI.

(2ª *pubblicazione*) 4360

AVVISO.

Il Tribunale civile di Lucera, sezione prima, dietro ricorso di Luigi, Giuseppe, Alfonso e Paolo Conte, Giuseppa Conte e Paolo Tolve, assistiti dal procuratore Carlo Cavalli, e dietro uniforme requisitoria del Pubblico Ministero, ritenuto essere i ricorrenti gli unici eredi del sacerdote Antonio Conte, intestatario di un borderò di rendita iscritta nel Debito Pubblico italiano consolidato 5 0[0, e che tutti consentono a che il borderò succennato resti sempre immobilizzato nel Gran Libro, intitolandosi al solo Luigi Conte col vincolo del sacro patrimonio, visti i documenti, deliberando in camera di consiglio, fa ordine alla Direzione del Debito Pubblico italiano di tramutare in testa a Luigi Conte, col ricorso del sacro patrimonio, il titolo di rendita di annue lire dugentoquindici, intestato ad Antonio Conte e portante la data nove novembre milleottocentosessantanove.

Dato a Lucera, il 9 dicembre 1884.

Firmati: G. Dragonetti, giudice ff. da presidente — Vittorio Marco De Giovine, vicecancelliere — Cronologico 5333.

(2ª *pubblicazione*) 4106

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Con sentenza del Tribunale civile e correzionale di Genova, in data 19 gennaio 1885, fu, per gli effetti di legge, dichiarata l'assenza di Ilario Luigi Carbone del fu Emanuele, e di Maddalena Merello, nato in Nervi il 15 luglio 1860, ivi già domiciliato e residente.

Genova, addì 31 gennaio 1885.

F. RICCI s.° TORRICELLA proc.

REGIA PRETURA PRIMA DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che la signorina Matilde Pianciani, figlia del fu conte Carlo, nubile, d'anni 21 compiuti, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità testata del defunto predetto suo genitore, morto in Roma il 22 dicembre 1884 nella sua abitazione in via Palermo, n. 8.

Il 7 marzo 1885.

4741 G. SEGARELLI cancelliere.

(2ª *pubblicazione*)

PUBBLICAZIONE DI SENTENZA
di dichiarazione d'assenza.

Instante Roberto Elisabetta moglie di Michele Carpenetto, il Tribunale civile e correzionale di Pinerolo, con sua sentenza in data 3 febbraio 1885, dichiarò l'assenza del proprio fratello germano Roberto Francesco fu Genesio Edoardo, già residente e domiciliato a Perosa Argentina, e partito per l'America del Sud fin dal 1859.

Pinerolo, 18 febbraio 1885.

4409 CARLO LAMARCHIA.

Banca Cooperativa di Credito di Catanzaro

Capitale sottoscritto L. 100,000 — *Capitale versato* L. 83,512.

In esecuzione della deliberazione del Consiglio di amministrazione del dì 4 marzo 1885, i signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il dì 29 marzo corrente, alle ore 10 antim., nella sala del Palazzo municipale in Catanzaro.

Ordine del giorno:

1. Bilancio per la gestione 1884;
2. Bilancio del Consiglio di amministrazione;
3. Relazione dei sindaci;
4. Nomina di tre sindaci titolari e due supplenti in surroga di quelli che scadono;
5. Nomina di tre componenti il Consiglio di amministrazione in aumento del Consiglio esistente, e come da deliberazione degli azionisti del dì 8 aprile 1884;
6. Nomina di tre arbitri in sostituzione di quelli che scadono. 4752

Situazione dei Conti al 28 febbraio 1885

della

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con Sede in FIRENZE, GENOVA, ROMA e TORINO

Capitale nominale	L.	50,000,000 »
Capitale sottoscritto	»	50,000,000 »
Valore nominale dell'azione	»	500 »

ATTIVO.

1. Numerario { nelle casse della Società. L. 4,363,899 78; presso la Banca Nazionale » 766,182 40 }	»	5,130,082 18
2. Cambiali in portafoglio sull'Italia { a tre mesi o meno	»	8,354,936 45
3. { a più lunga scadenza	»	138,823 65
4. Cambiali in portafoglio sull'estero	»	461,698 45
7. Riporti	»	33,166,342 65
11. Beni stabili	»	700,000 »
12. Buoni del Tesoro	»	» »
13. Altri titoli di debito dello Stato	»	20,409,109 74
14. Obbligazioni di Corpi morali	»	465,526 »
15. Azioni ed Obbligazioni di Società	»	51,531,320 01
16. Conti correnti con garanzia	»	22.553,701 11
17. Conti correnti diversi	»	6,959,430 26
18. Depositi a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	22,488,340 50
19. Depositi degli amministratori a cauzione servizio	»	440,000 »
20. Depositi liberi a custodia	»	130,389,054 25
21. Mobili e spese d'impianto	»	477,448 73
22. Effetti da incassare per conto terzi	»	2,599,315 60
23. Effetti e crediti in sofferenza	»	394,290 21
26. Debitori diversi	»	4,186,856 90
27. Titoli applicati al fondo di riserva { Ordinaria	»	10,097,365 »
{ Straordinaria	»	1,023,000 »
TOTALE dell'Attivo	L.	316,966,641 69
Spese e perdite dell'esercizio corrente	»	252,187 11
TOTALE	L.	317,218,828 80

PASSIVO.

1. Capitale versato	L.	40,000,000 »
2. Fondo di riserva { Ordinaria	»	10,097,628 38
{ Straordinaria	»	1,023,420 36
3. Conti correnti senza interessi	»	3,453,077 69
4. Conti correnti fruttiferi per capitali e interessi	»	26,612,242 26
7. Accettazioni cambiarie	»	776,185 15
8. Depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	22,488,340 50
9. Depositanti a cauzione servizio	»	440,000 »
10. Depositanti per custodia	»	130,389,054 25
12. Dividendi in corso ed arretrati	»	1,506,679 90
17. Creditori diversi	»	2,921,159 91
18. Conti correnti di Banca	»	45,238,025 69
19. Riporti	»	27,853,975 55
20. Maggior valore sui titoli al 31 dicembre 1884	»	4,101,468 85
TOTALE del Passivo	L.	316,901,258 49
Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare e assegnare	»	5,558 85
Rendite e profitti del corrente esercizio	»	312,011 46
TOTALE	L.	317,218,828 80

Firenze, 6 marzo 1885.

Visto — Per l'Uffizio di Sindacato
Il Sindaco: R. NALDI.

L'Amministratore delegato
D. BALDUINO.

4776

L'AGRARIA

Società Anonima d'assicurazioni a premio fisso contro la mortalità del bestiame

autorizzata con decreto Reale in data 19 maggio 1881

PREMIATA

con medaglia d'argento del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio all'Esposizione nazionale di Torino dell'anno 1884

Capitale sociale un milione di lire italiane, cauzione prestata in rendita dello Stato

Capitale versato lire 150,000

AVVISO.

I signori azionisti della Società *L'Agraria* sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 4 aprile 1885, alle ore 3 pom., presso la sede sociale in Torino, via Santa Teresa, n. 12, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei revisori dei conti;
3. Approvazione del bilancio e fissazione del dividendo;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina dei sindaci.

Quando l'adunanza non fosse in numero legale, gli azionisti s'intenderanno riconvocati pel giorno sedici aprile 1885, alla stessa ora e nello stesso luogo.

A termine dello statuto sociale potranno intervenire all'adunanza quegli azionisti che sono possessori almeno di numero cinque azioni.

4626 *Il Direttore*: A. BUTTERI.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA AGRICOLA IPOTECARIA

SOCIETÀ ANONIMA

autorizzata coi Reali decreti 29 luglio 1868 e 11 giugno 1870

SEDE SOCIALE IN NAPOLI, *via Roma, già Toledo, n. 55.*

Gli azionisti della Banca Agricola Ipotecaria sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 30 marzo corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella sede sopra indicata, per discutere sulle materie fissate nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio centrale di amministrazione sulla gestione a tutto il 1884;
2. Discussione della relazione medesima;
3. Approvazione dei bilanci;
4. Dividendo da pagarsi agli azionisti del nuovo bilancio;
5. Surrogazione degli amministratori che escono d'ufficio;
6. Nomina dei sindaci;
7. Determinare la retribuzione degli amministratori e dei sindaci.

Hanno diritto d'intervenire nell'assemblea generale tutti gli azionisti che tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza avranno fatto deposito dei rispettivi titoli di azioni (come prescrive l'articolo 78 dello statuto) eseguito nella cassa sociale.

Napoli, 9 marzo 1885.

4664 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Società Anonima Fornaci alle Sieci

SEDE IN FIRENZE

Capitale sociale lire 500,000, interamente versato.

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conforme agli articoli 20 e 21 degli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno 30 marzo corrente, ad ore 12 meridiane, ed avrà luogo presso la sede della Società in Firenze, via Bufalini, 24, terreno.

Per avere dritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno, secondo il disposto dell'articolo 17 degli statuti sociali, avere depositate le loro azioni, dieci giorni almeno prima di quello stabilito per l'assemblea, cioè non più tardi del giorno 20 marzo corrente.

Lo stabilimento designato per ricevere i depositi delle azioni è la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, sede di Firenze, via Bufalini, n. 24.

Ordine del giorno dell'assemblea:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio 1884;
4. Proposta del Consiglio per l'aumento del capitale sociale con relativa deliberazione circa l'articolo 123 del Codice di commercio;
5. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione a termini dell'articolo 35 dello statuto sociale e nomina dei sindaci e supplenti.

Firenze, 4 marzo 1885.

4685 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Sottoprefettura del Circondario d'Ivrea

Affittamento dei Molini Demaniali di GRAVELLINO *e* POVIGLIANO

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta, e per abbreviazione di termini debitamente autorizzata, si notifica che alle ore 10 ant. del giorno 14 corr. marzo, si procederà in questo ufficio di Sottoprefettura, avanti il signor prefetto, e con intervento di un delegato dell'Amministrazione speciale dei canali demaniali, ad un secondo incanto (in cui si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente) per l'affittamento in un solo lotto degli infradesignati edifizi e beni annessi, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri in data 9 febbraio 1885:

1. *Molino di Gravellino*, in territorio di Caravino, mandamento di Azeglio, composto di cinque macine, di un martinetto, follone da stoffe, strettoio da olio, maciullatoio da canapa e di un brillatoio da riso, con abitazione, magazzini e stalla, unitamente a due orti della superficie complessiva di are cinque circa.

2. *Molino di Poviglíano*, in territorio di Vestignè, mandamento di Borgomasino, composto di tre macine, con abitazione e stalla, non che di terreno arativo di are quattro circa, con aia sul davanti e strada d'accesso.

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo all'estinzione di candele vergini, sarà aperta sull'annuo corrispettivo di lire 7000, stato in tale conformità ridotto dal Ministero del Tesoro per l'avvenuta diserzione di precedenti incanti, e le offerte parziali in aumento non potranno essere minori di lire 50 caduna.

2. Per essere ammessi a far partito, gli accorrenti dovranno, prima dell'apertura dell'asta, e per garanzia della medesima, effettuare in danaro, od altrimenti in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, il deposito presso quest'ufficio di una somma corrispondente ad un'annualità d'affitto.

3. L'affittamento avrà la durata di anni nove continui, cioè dal 1° aprile 1885 al 31 marzo dell'anno 1894, con facoltà però all'Amministrazione di scinderla nel solo caso di vendita della cosa locata, mediante preavviso di un anno, e tale facoltà non potrà esercitarsi che alla scadenza di ogni triennio dell'affitto.

4. Ambi i detti stabilimenti e tutti gli accessori si riaffittano quali e come furono e sono eserciti dall'attuale affittavolo.

5. Il prezzo corrispettivo dell'affitto, aumentato del 2 per cento in rimborso delle spese di riscossione, dovrà pagarsi a trimestri maturati, la cui scadenza è fissata al 1° aprile, 1° luglio, 1° settembre e 15 dicembre d'ogni anno.

6. Il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di 5 giorni, per riduzione di termini, a partire da quello dell'aggiudicazione stessa, i quali scadranno al mezzodì del giorno 20 corrente mese.

7. Divenuto definitivo il deliberamento, alla scadenza dei fatali od in seguito al nuovo incanto, l'aggiudicatario dovrà stipulare il relativo atto di sottomissione con cauzione, la quale cauzione sarà costituita da un deposito a farsi presso la Cassa dei Depositi e Prestiti in danaro od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, per una entità capitale pari alla somma di due annualità d'affitto.

8. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di stampa, dei capitoli, quelle relative agli incanti, i diritti di contratto, delle copie, di registrazione, ecc.

9. I capitoli d'oneri per questo affittamento sono visibili nella segreteria di quest'ufficio.

10. Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal titolo II, capo III, sez. 1ª, del regolamento di Contabilità generale approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

Ivrea, lì 5 marzo 1885.

4731 *Il Segretario della Sottoprefettura*: MARCOZ.

PREFETTURA DI FOGGIA

AVVISO D'ASTA.

Non essendo riuscita la prova degli incanti indetti da questa Regia Prefettura pel giorno 28 febbraio p. s., si notifica che nel giorno 11 volgente mese di marzo, alle ore 11 ant. si addiverrà in questa stessa Prefettura, innanzi al prefetto o consigliere delegato, ad un nuovo esperimento d'asta, con il metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, e con le norme fissate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, per lo

Appalto dei materiali e meccanismi fissi occorrenti all'armamento delle stazioni sulla ferrovia Foggia-Manfredonia dell'importo presunto di lire 53,600, compresa la somma di lire 2550 per maggiori spese impreviste.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nell'ufficio di questa Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 2 dicembre 1884.

I meccanismi tutti saranno consegnati dal fornitore, franchi di qualunque dazio, trasporto, carico, scarico, imballaggi, sbarco e di ogni altra spesa, nella stazione di Foggia, oppure nel piazzale della stazione di Manfredonia, a seconda che meglio ad esso fornitore converrà.

La consegna stessa nei siti suindicati dovrà essere compiuta nel termine improrogabile di mesi due dalla data della stipulazione del contratto, e si farà risultare da apposito verbale, redatto in contraddittorio fra l'agente dell'Amministrazione ed il fornitore.

Non potranno concorrere all'asta che i soli proprietari, direttori o rappresentanti di opifici meccanici o di stabilimenti di costruzioni metalliche accreditati e riconosciuti.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito di lire 2650 in numerario o in cartelle del Debito pubblico italiano, valutate al corso di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte accompagnate dal deposito effettivo.

La cauzione definitiva, da prestarsi al momento della stipulazione del contratto, resta stabilita in lire 5300, pure in numerario o in cartelle a corso di Borsa.

La cauzione definitiva sarà restituita non appena spirato il termine di garanzia stabilito all'art. 9 del capitolato speciale sovraccennato.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

Il deliberatario dovrà nel termine di 10 giorni successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento, e ciò per le facoltà impartite da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici con decreto del 10 p. p. mese di febbraio.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Foggia, 2 marzo 1885.

4736 *Il Segretario delegato*: R. RONGA.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETA' ANONIMA

con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA.

Si notifica che alle ore 10 1/2 antim. del giorno 17 marzo sarà pubblicamente eseguita, in una delle sale della Direzione generale di questa Compagnia, posta in via del Corso, 374, l'estrazione a sorte di centosessantacinque obbligazioni della Serie A, che, a forma della tabella di ammortizzazione attergata alle obbligazioni stesse, sono rimborsabili a datare dal giorno 1° del prossimo aprile.

Roma, 7 marzo 1885.

4753 LA DIREZIONE GENERALE.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETÀ ANONIMA

con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA.

Si notifica che alle ore 10 a. m. del giorno 17 marzo sarà pubblicamente eseguita in una delle sale della direzione generale di questa Compagnia, posta in via del Corso 374:

La 5ª estrazione a sorte di n. 346 obbligazioni della emissione 1879;

La 4ª estrazione a sorte di n. 20 obbligazioni della 1ª emissione 1882;

La 3ª estrazione a sorte di n. 45 obbligazioni della 2ª emissione 1882, che, a forma delle tabelle di ammortizzazione attergate alle obbligazioni stesse, sono rimborsabili a datare dal giorno 1° del prossimo aprile.

Si avverte che le dette estrazioni verranno fatte, quanto alle obbligazioni della emissione 1879, per gruppi di diecine, e quanto alle obbligazioni della 1ª e 2ª emissione 1882 per gruppi di cinque, ritenendosi che ognuno dei numeri estratti dall'urna sta a rappresentare rispettivamente una serie di dieci e di cinque obbligazioni.

Roma, 7 marzo 1885.

LA DIREZIONE GENERALE.

Visto, si approva.
Roma, 7 marzo 1884.
Il Direttore Generale del Tesoro
CANTONI.

4754

Provincia di Roma — Municipio di Frascati

Il Sindaco

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada ferrata dall'antica stazione a questa città, appaltata al signor Luigi Begani;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F*, di quello 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli a questo municipio entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Frascati, addì 8 marzo 1885.

4762 *Il Sindaco*: GAETANO cav. VALENTI.

(3ª *pubblicazione*)

Società di navigazione a vapore PUGLIA in Bari

AVVISO.

Vista la deliberazione del Consiglio d'amministrazione della Società di Navigazione a vapore *Puglia* del dì 26 febbraio 1885;

Visto l'articolo 19 dello statuto sociale, approvato dall'assemblea generale degli azionisti il 9 marzo 1884, pubblicato il 4 seguente aprile, n. 941, del registro cronologico;

Visto l'alinea 7° dell'articolo 17 dell'anzidetto statuto, il quale prescrive quanto segue:

« Chi vuole esercitare il diritto di voto sia personalmente, sia mediante « procura ad altro azionista, deve giustificare il reale possesso delle azioni « mediante deposito delle medesime, non meno di tre giorni prima del con- « gresso generale, presso la sede della Società in Bari, ed altrove presso « quegli Istituti di credito che saranno dall'Amministrazione designati nello « avviso di convocazione. »

S'invitano gli azionisti della Società di Navigazione a vapore *Puglia* ad eseguire il voluto deposito delle azioni nel termine designato sia in questa sede sociale, sia presso gli Istituti di credito Banco di Napoli-Napoli, e succursali del Banco di Napoli in Genova e Venezia, e ad intervenire nel mattino del dì 29 del corrente mese di marzo, alle ore 9 antimeridiane, nella sala di questo palazzo municipale, per costituirsi in assemblea generale ordinaria e deliberare in prima convocazione il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei sindaci sul bilancio 1884;
2. Discussione ed approvazione del suddetto bilancio;
3. Nomina di due consiglieri d'amministrazione in surrogazione del signor Gustavo Sapper e Vito Manzari;
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;
5. Lite Micalopulo;
6. Relazione e provvedimenti in ordine all'incendio.

Occorrendo la seconda convocazione per risultato negativo della prima, resta determinato sin da ora il giorno 12 del prossimo mese di aprile, nel locale ed alle ore sopra fissate.

Bari, 2 marzo 1885.

Il Presidente: A. MARSTALLER.

Il Direttore: L. FONDINI.

Il Segretario: SAVERIO MILELLA. 4689

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI PINEROLO.

Estratto di sentenza
per dichiarazione d'assenza.

Il Tribunale civile di Pinerolo, sulla istanza di Deseralni Giacinto, Anna moglie Bosio Giovanni, Caterina moglie di Audisio Giuseppe, ed Angela vedova di Giacomo Pastore, con sentenza, fratello e sorelle, residenti a Volvera, ha emanato sentenza 20 gennaio 1885, colla quale dichiarava l'assenza delli Deseralni Giacomo e Michele, loro fratelli, mandando osservarsi il prescritto dall'articolo 25 del Codice civile, per gli effetti che di legge.

Pinerolo, 28 gennaio 1885.

3930 Avv. D. MISTRALETTI c° c°.

AVVISO PER CONCORSO
a posto di notaio.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto d'Isernia,

Rende noto

Che trovandosi vacante la piazza notarile di Campochiaro, comune di questo distretto, chiunque vi aspira potrà concorrervi, presentando la domanda, corredata dei necessari documenti, al Consiglio notarile d'Isernia, entro quaranta giorni successivi all'ultima pubblicazione del presente avviso, con avvertenza che spirato il detto termine, le domande posteriori non saranno prese in considerazione.

Isernia, 26 febbraio 1885.

Il presidente
4631 RAFFAELE not. PINZA.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale

All'udienza che sarà tenuta dal Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, li 10 prossimo mese di aprile, ore 12 meridiane, e ad istanza della signora Michelangeli Edilburga in Lattanzi, saranno posti in vendita i seguenti immobili espropriati a Manzi Augusto, in undici lotti, sui prezzi assegnati a ciascun lotto ed alle altre condizioni inserite nel relativo bando in data 7 corrente mese, depositato alla cancelleria di detto Tribunale.

Descrizione degli immobili da subastarsi.

Fondi posti nel territorio di Monterotondo.

Lotto primo.

1. Vigna in vocabolo Casetta o Collelungo della estensione di metri quadrati 23,683 11, confinante con la pubblica via della Costa o Collelungo, con la proprietà dei signori Bartolisci Antonio e Giuseppe con la strada del Pozzo, salvi ecc., distinta in mappa censuaria coi nn. 1121, 1592, 1122 e 1829, sezione 1ª, prezzo di stima lire 6152 59.

Lotto secondo.

2. Vigna ed orticino annesso, in vocabolo Corsica, situati presso Monterotondo e precisamente alle mura e a contatto in via S. Niccola, segnati coi civici numeri 35 al 37 della estensione di metri quadrati 7219 63, confinanti con la casa di Augusto Manzi, con la proprietà di Vincenzo Ortensi, di Luigi Romanini degli eredi Lazzari, con i due stradelli e il fosso, salvi, ecc., distinti in mappa censuaria coi numeri 334, 338, 1529, sez. 1ª.

3. Canneto in vocabolo e contrada La Fornace, della estensione di metri quadrati 1444 09, confinante con la proprietà di Niccola Bertollini, con Domenico Ferri, Bernardo De Vecchis, strada delle Fornaci, fosso della Fontanella, distinto in mappa censuaria 196, sezione 1ª, prezzo di stima lire 2499 35.

Lotto terzo.

4. Terreno prativo in vocabolo Pontera, dell'estensione di m. q. 69893 85, confinante con la vecchia strada che porta a Monterotondo, con la proprietà dei fratelli Salvatore e Bernardino Ippoliti, comune di Monterotondo, traversato dalla ferrovia, distinto nella mappa censuaria ai nn. 214 rata, 1358, 215, 216, 218, 1350, 1 62, sezione seconda. Prezzo d'estimo lire 6755 28.

Lotto quarto.

5. Terreno prativo in vocabolo Valsole Passerini, sito nel piano vallico della contrada, denominata la Dogana, della estensione di m. q. 26,860 10, confinante con la via Salara, con lo stradello di S. Porzini e colla via centrale ferrata, salvi ecc., distinto nella mappa censuaria coi nn. 691, 1391, 690, 691, sez. 2ª, prezzo di stima lire 3382 50.

Lotto quinto.

6. Casa in Monterotondo nella via S. Nicola, composta di pianoterra e piano superiore, confinante con la pubblica via, vignola ed orto annesso con le proprietà laterali, lo stesso Manzi e fratelli Marchetti, salvi ecc., distinta coi numeri civici 20, 21, 35, 36 e 37 e con quelli di mappa censuaria 218 e 337, prezzo di stima lire 13,679 50.

Lotto sesto.

7. Locale terreno ad uso tinello nella detta via di San Nicola composto di un solo ambiente, confinante con la pubblica via, con le proprietà degli eredi Ippoliti, Betti, salvi ecc., segnato con il numero civico 19 e con quelli di mappa censuaria 180, 181 e 184.

8. Altro locale terreno, sito nella suddetta via per uso di torchio, formato di un solo ambiente, confinante con la suddetta via con la proprietà dei signori Manzi Paolo e Adriano, salvi ecc., segnato coi nn. 20 e 21, e con quelli di mappa censuaria 218 e 337, prezzo di stima lire 4863.

Lotto settimo.

9. Casa posta in Monterotondo, in via Luputi e del Mattonato, composta di piano terreno e due piani superiori, confinante con la pubblica via, con le proprietà degli eredi Betti, Conti e Frontoni, salvi ecc., distinta ai civici numeri 9 e 17, e di mappa censuaria 180, 181 e 184, prezzo di stima lire 5351 52.

Lotto ottavo.

10. Altra casa posta come sopra, in via Santa Ilaria, composta di piano terreno e due piani superiori, confinante di fronte con la pubblica via, a tergo e lateralmente con la proprietà Cavi Niccola e principe di Piombino, segnata coi numeri civici 3 e 4, e di mappa censuaria 376. Prezzo di stima lire 1919 15.

Lotto nono.

11. Altro locale in via San Nicola, composto di piano terreno e di piano superiore, confinante con la proprietà di Manzi, Giuseppe Betti, Frontoni, la pubblica via, salvi ecc., distinti ai numeri 20, 21, e di mappa censuaria 218, 337. Prezzo di stima lire 4571 40.

Lotto decimo.

12. Altra casa posta come sopra, in via della Valle, composta di pianterreno, cantina, grotta e due piani superiori, confinante con la proprietà di Ludovico Cavi, Bernardino Ippoliti, Giuseppe Betti e Interpedini, distinta col civico n. 9 e di mappa censuaria 385, prezzo di stima lire 4837 50.

Lotto undecimo.

13. Due diretti dominii sul fondo rustico sito nel territorio di Monterotondo, vocabolo Casetta o Collelungo, Valle del Fosso, di proprietà enfiteutica degli utilisti, Bertollini, Arcangeli ed Argnignoli, distinti coi numeri di mappa censuaria 1126, 1129, 1123, 1124, 1125, 1163, dell'annuo reddito di lire 404 90.

14. Altro diretto dominio sul fondo urbano, sito nel territorio e città di Frascati, piazza San Pietro, di proprietà enfiteutica dell'utilista Salvatore Ferri, dell'annuo reddito di lire 107 50. Prezzo di stima lire 3044.

9 marzo 1885.

4778 PAOLO AICARDI proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che, avanti il Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 15 aprile 1885, avrà luogo un esperimento d'incanto per la vendita dei seguenti fondi, esecutati ad istanza del duca D. Scipione Salviati, in danno di Montefoschi vedova Giuditta e di Augusto Montefoschi:

Lotto 1° — Dominio utile della porzione del sotterra ed intero primo piano della casa in via del Babuino, 130.

Lotto 2° — Casa con sotterra in via Laurina, ai nn. 34 e 35.

Lotto 3° — Casa in via Torre di Nona, ai nn. 38 e 39.

Lotto 4° — Casa in via dell'Avila, ai nn. 6, 7 e 8.

Lotto 5° — Porzione del piano terreno e primo piano della casa in via dell'Anima, al n. 9.

Lotto 6° — Porzione del piano terreno e primo piano della casa in via Governo Vecchio, ai nn. 60, 61, 63.

Lotto 7° — Porzione della casa in via dei Canestrari, ai nn. 14 a 20, via Sediari, nn. 72 e 73, e vicolo del Melone, ai nn. 12 a 15.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto, corrispondente al multiplo di 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè: per il 1° lotto su lire 4500, il 2° su lire 16,200, il 3° su lire 8775, il 4° su lire 8775, il 5° su lire 1225 20, il 6° su lire 12,150, il 7° su lire 58,500.

Roma, lì 7 marzo 1885.

4742 GIUSEPPE PESCOSOLIDO proc.

REGIA PREFETTURA DI TERRA D'OTRANTO

Avviso d'Asta

per l'appalto dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1891.

a) Del servizio d'illuminazione dei fari e fanali esistenti nei circondari di Gallipoli e di Lecce (provincia di Lecce) che sono:

1. Faro di 1° ordine a rotazione al capo Santa Maria di Leuca a luce bianca fissa variata da splendori di 30" in 30";
2. Faro di 3° ordine a rotazione sull'isola di San Andrea presso Gallipoli a luce bianca fissa variata da splendori da 1' in 1';
3. Faro di 6° ordine sulla testata del molo nel porto di Gallipoli a luce bianca fissa;
4. Faro di 4° ordine al capo di Palascia presso Otranto a luce bianca fissa;
5. Fanale diottrico nell'ancoraggio di San Cataldo a luce bianca fissa.

b) Del servizio di pulizia e manutenzione degli apparecchi lenticolari, edifici mobili ed accessori dei fari e fanali medesimi.

Essendo rimasto deserto l'incanto enunciato nell'avviso d'asta in data 12 febbraio p. p., si fa noto quanto appresso:

§ 1. Il giorno 23 corrente mese, alle ore 12 meridiane, in questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, si procederà pel suindicato appalto al pubblico incanto col metodo della estinzione delle candele, avvertendo che seguirà l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, giusta l'articolo 88 del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato.

§ 2. L'asta si aprirà sulla somma di lire 10,400 annue, e quindi per tutto il sessennio di lire 62,400, e non saranno accettate offerte condizionate.

§ 3. Prima dell'apertura dell'incanto dovranno i concorrenti produrre un certificato di buona condotta, di recente data, rilasciato dall'autorità del luogo del loro domicilio, ed un attestato d'idoneità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, oppure da un ingegnere privato, confermato dal prefetto o sottoprefetto.

§ 4. Dovranno pure i concorrenti medesimi esibire al presidente l'asta, per cauzione provvisoria dell'appalto, la quietanza dell'eseguito deposito in questa Tesoreria provinciale della somma di lire 1500, in numerario o in biglietti di Banca accettati dalle casse dello Stato come denaro, o in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito; ben inteso che non saranno accolte offerte con deposito in contanti o in altro modo.

§ 5. Prima della stipulazione del relativo contratto l'aggiudicatario dovrà prestare la cauzione definitiva in lire 5200, nel modo stabilito nel § 4.

§ 6. Qualora nel termine di quindici giorni consecutivi alla data dell'atto di deliberamento il deliberatario non avrà prestata detta cauzione definitiva, e non si presenterà nella Prefettura per la stipulazione del contratto, unitamente al socio solidale di soddisfazione dell'Amministrazione, giusta l'art. 4 del capitolato speciale, sarà a di lui carico applicato il disposto dell'art. 332 della vigente legge sui lavori pubblici.

§ 7. L'esecuzione del contratto è subordinata alla superiore approvazione.

§ 8. Le spese tutte relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, comprese quelle di bollo, registro, copie, scritturazione ed altro, sono a carico dell'aggiudicatario, il quale depositerà per l'oggetto nella suindicata Tesoreria, ed anche prima della stipulazione medesima, la somma che presuntivamente gli sarà indicata.

§ 9. I concorrenti potranno prendere conoscenza dei suindicati capitolati di appalto nella segreteria di questa Prefettura, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno non festivo.

§ 10. Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Lecce, 4 marzo 1885.

4737 *Il Segretario delegato ai contratti*: F. ROSSETTI.

Il Sindaco della Città di Velletri

Visti gli articoli 3 e 4 della legge n. 2359, in data 25 giugno 1865, sulle espropriazioni per pubblica utilità,

Notifica

Che in conformità della deliberazione consigliare 17 agosto 1884, approvata con visto sottoprefettizio n. 3579 dell'11 successivo settembre, è stata dall'ufficio tecnico municipale compilata la relazione sommaria ed il piano di massima prescritti dall'art. 3 della menzionata legge, e relativi all'esproprio della bottega di proprietà della signora Pellegrini Virginia fu Carlo in Lombi, posta in questa città, strada Vittorio Emanuele, civici numeri 156 e 157, descritta in catasto alla sezione XII, n. 413 sub. 2, senza reddito imponibile perchè distrutta da incendio.

Che la relazione e piano suindicati si trovano fin da oggi depositati in questa segreteria, e vi rimarranno per giorni 15 consecutivi.

Che nel decorso di detto termine chiunque potrà prender cognizione degli atti medesimi e fare le osservazioni che crederà del suo interesse.

Velletri, dalla Residenza municipale, questo dì 2 marzo 1885.

4607 *Il Sindaco*: A. NOVELLI.

DIREZIONE TERRITORIALE

N. 7.

di Commissariato Militare dell'VIII Corpo d'Armata (Firenze)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi sono state provvisoriamente deliberate le provviste seguenti di grano nazionale da consegnarsi:

Quintali 2000 al Panificio militare di Firenze al prezzo di lire 23 67 il quintale,

Quintali 1000 al Panificio militare di Firenze al prezzo di lire 23 48 il quintale,

alle condizioni stabilite dall'avviso d'asta, n. 5, del 23 febbraio ssorso.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono il giorno 10 andante, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate all'ufficio di questa Direzione dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare autorizzati a riceverle, e dovranno essere presentate in tempo utile perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse prima dello scadere del termine la migliore tra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debite e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta, e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte sia per mezzo della posta che per parte delle suddette Direzioni, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare, non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 5 marzo 1885.

Per la Direzione

4730 *Il Capitano Commissario*: BONETTI.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA Roma-Milano-Genova

Capitale nominale L. 50,000,000 — *Capitale versato L.* 25,000,000.

I portatori delle azioni della Banca Generale sono avvertiti che il dividendo in lire DODICI per azione, deliberato dall'assemblea generale del 5 marzo corrente, è pagabile dal 10 detto verso presentazione del cupone n. 9:

In **Roma, Milano** e **Genova**, presso la Banca Generale;

In **Firenze**, presso i signori Emanuele Fenzi e C.;

In **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

Roma, 6 marzo 1885.

4743 LA DIREZIONE.

Banca Depositi e Prestiti Santa Vittoria

IN MATENANO

Mercoledì 25 corrente marzo, alle ore due pom., avrà luogo nella sala dell'Istituto la riunione ordinaria dell'assemblea generale degli azionisti per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Garanzia da prestarsi dagli amministratori e dai sindaci della Banca;
2. Nomina di due consiglieri in surrogazione di due dimissionari;
3. Rendiconto e provvedimenti sulle spese d'impianto.

S. Vittoria in Matenano, 5 marzo 1885.

4735 *Il Presidente*: A. PENNESI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.